



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 04 agosto 2025



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 04 agosto 2025

Consorzi di Bonifica

03/08/2025 **TeleEstense**

Partiti i lavori per la sicurezza del territorio

1

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/08/2025 **Il Resto del Carlino** Pagina 19

Un piano per salvare case e campi «Tracimazioni in zone...

2

Acqua Ambiente Fiumi

04/08/2025 **Gazzetta di Reggio** Pagina 9

La Regione dichiara lo stato di crisi

4

03/08/2025 **Bologna2000**

Post alluvione, bando per paratie e dispositivi di

5

04/08/2025 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 13

«Su fiumi e cambiamenti climatici va adottata una visione...

RAFFAELLA TASSINARI

7

Partiti i lavori per la sicurezza del territorio

Servizio video

Un piano per salvare case e campi «Tracimazioni in zone prestabilite»

Documento della Regione per intervenire nel Faentino in caso di allarme rosso per il fiume Lamone. Ma i residenti hanno raccolto 600 firme per dire no. De Pascale: «Usate solo in condizioni estreme»

di Sara Servadei FAENZA 'Area di tracimazione controllata'. Quattro parole, l'ultimo intervento in fondo a un piano Marshall fatto di casse di espansione e vasche di laminazione, la ricetta della Romagna per non allagarsi più. Ma è su quel punto, che comporta decidere di far fluire parte dell'acqua fuori dagli argini e inondare una porzione di territorio con campi e abitazioni, che ora si è aperto il dibattito. Partiamo dall'inizio.

Teatro della polemica è Faenza, la città più colpita dall'alluvione del 2023: due volte sott'acqua (una terza nel 2024), nella notte tra il 16 e il 17 maggio il fiume Lamone ha reclamato una grossa porzione del centro abitato. Su 58mila abitati si stima che 22mila siano stati colpiti (il dato è di Emergency), con danni enormi.

Anche una bella fetta della campagna a valle è stata colpita, tra le parrocchie di San Barnaba, Prada e Saldino. E se il maxi piano della Regione presentato a fine giugno per mettere al sicuro il Lamone, il fiume più problematico tra i 23 esondati in quei giorni tremendi, ha messo d'accordo tanti sulle casse di espansione e sulla vasca di laminazione a protezione del quartiere più colpito, diverso è per l'area di tracimazione controllata che dovrebbe essere istituita a valle della città, non ancora individuata con precisione. Il documento diffuso dalla Regione designa una zona papabile, ma non entra nel dettaglio: c'è il fiume in mezzo e da una parte le campagne di Reda, dall'altro quelle di Pieve Cesato. La sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna Manuela Rontini ha dichiarato che l'area di tracimazione controllata è ancora da definire e che saranno i tecnici dell'Autorità di bacino del fiume Po a stabilire di preciso dove si troverà: ora non si sa nemmeno se sarà a nord o a sud rispetto al Lamone. Quel che appare invece certo, cartina alla mano, è che qualsiasi area venga scelta c'è chi si ritroverà la casa allagata, seppur fuori dai centri abitati. E c'è il tema di contenere l'acqua, per evitare che da queste zone arrivi a Ravenna, come successo nel 2023. Dal punto di vista economico, in Regione si sta discutendo di una legge per rimborsare chi verrà allagato: «A vantaggio degli agricoltori - ha detto Rontini - perché a quel punto loro per legge avranno diritto all'indennizzo, altrimenti il rischio è di finire comunque di nuovo allagati ma



senza indennizzo».

I residenti sono scattati sulla sedia: c'è stata un'assemblea tra cittadini infuocata a Pieve Cesato con due tecnici scettici e tante proteste. Una petizione in poche settimane ha raccolto 600 firme e tanti hanno inviato mail di protesta a Regione e Comune. Le opposizioni, tra cui Lega e Fratelli d'Italia, chiedono spiegazioni: «I cittadini residenti nelle zone coinvolte sono preoccupati per le proprie abitazioni e segnalano un blocco totale del mercato immobiliare in alcune aree, causato da un'informazione frammentaria e insufficiente» ha detto la consigliera comunale della Lega Roberta Conti in un'interpellanza all'amministrazione di Faenza. La Regione è intervenuta a gettare acqua sul fuoco, definendo in una nota l'area di tracimazione controllata «l'ultimo strumento a cui ricorrere nel caso di eventi di maltempo estremi, se tutti gli interventi realizzati non fossero sufficienti». Il presidente della Regione Michele de Pascale dice che le tracimazioni controllate avverrebbero solo in caso di «condizioni estreme che, ovviamente, speriamo non debbano verificarsi mai, ma abbiamo la responsabilità di escludere in ogni modo rotture arginali incontrollate dalle conseguenze imprevedibili, come avvenuto in occasione dei recenti eventi alluvionali. In nessun modo queste aree aumenteranno il rischio delle zone abitate». Il sindaco di Faenza Massimo Isola aggiunge: «Nessuno ha mai detto che si intende allagare volutamente tutta la campagna faentina e coinvolgere aree abitate o zone produttive». Molti punti restano da chiarire. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maltempo

La Regione dichiara lo stato di crisi

Allagamenti, interruzioni stradali, danni a edifici, **frane**: la Regione ha dichiarato lo stato di crisi regionale per i territori colpiti dal maltempo del 16 e del 17 giugno, che ha interessato in particolare le aree collinari e pedecollinari delle province di Parma, Reggio, Modena, Bologna e Forlì-Cesena. Il decreto, firmato dal presidente Michele de Pascale, ha validità di 180 giorni a partire dal 16 giugno scorso. Con lo stato di crisi, la Regione potrà intervenire con urgenza per rispondere all'**emergenza**: dai fondi straordinari per il ripristino delle infrastrutture e per la messa in sicurezza del territorio, alla possibilità di attivare rapidamente interventi anche in deroga alle procedure ordinarie. «Lo stato di crisi regionale - sottolinea la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini - ci consente di attivare risorse e procedure straordinarie per affrontare con efficacia le conseguenze del maltempo e sostenere i territori colpiti. È uno strumento concreto che ci permette di intervenire rapidamente a fianco dei Comuni e delle comunità, per avviare i cantieri necessari, ripristinare infrastrutture danneggiate e garantire assistenza alla popolazione».



Post alluvione, bando per paratie e dispositivi di difesa: continua l'assegnazione di contributi per l'acquisto e l'installazione

È stata approvata anche la quarta tranche di domande relative al bando paratie, che prevede rimborsi per chi intende installare o ha già installato e acquistato dispositivi di protezione, per mettere in **sicurezza** i propri immobili dopo gli eventi alluvionali degli ultimi due anni. Si tratta, nello specifico, delle richieste presentate nel periodo compreso dal 3 dicembre al 31 dicembre 2024. Su 827 esaminate, 507 sono risultate subito ammissibili in quanto provenienti da territori considerati prioritari, mentre 63 sono ammissibili, ma non immediatamente finanziabili. Poco più di 250 risultano ancora oggetto di approfondimenti (gli interessati riceveranno a breve richiesta di chiarimenti o integrazioni). Tutti i soggetti interessati dalle comunicazioni saranno avvisati tramite mail ed sms. Vengono così destinati, tramite un'apposita determina della Regione, ulteriori 1,4 milioni di euro: risorse, queste, che si vanno a sommare ai 7,4 milioni delle prime tre tranche già approvate. Per le domande oggetto di chiarimenti e integrazioni, sono state tenute in sospenso le risorse fino a chiusura dell'esito delle singole istruttorie. Gli stanziamenti provengono dagli oltre 47 milioni di euro di donazioni raccolte tramite il conto corrente 'Un aiuto per l'Emilia-Romagna': inizialmente destinati, con un'apposita legge, a finanziare la sostituzione o riparazione dei veicoli danneggiati, ad aiutare le imprese e a sostenere famiglie e persone in difficoltà, l'anno scorso sono stati programmati, tramite una modifica normativa, anche per finanziare il bando paratie. Prosegue a ritmo serrato il lavoro dei **tecnici** incaricati dell'analisi delle domande, a cui segue la verifica delle rendicontazioni e, successivamente, la liquidazione dei contributi- spiega la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini-. In pochi mesi, da giugno 2024 quando fu accolta la richiesta in particolare dei comitati e adeguata la legge **regionale**, siamo stati in grado di preparare il bando, attuare i dispositivi e lasciare un tempo congruo per la presentazione delle richieste, per renderlo operativo e gestire quasi 7mila domande. Non solo- prosegue Rontini-: circa un terzo presentavano lacune o imprecisioni e anziché cestarle abbiamo intrapreso un metodo di vicinanza: i **tecnici** che seguono tutta la partita richiamano le persone, chiedendo le integrazioni necessarie o aiutandole nelle modifiche richieste. E resteremo vicino a tutti finché l'ultimo rimborso

Bologna2000

Post alluvione, bando per paratie e dispositivi di difesa: continua l'assegnazione di contributi per l'acquisto e l'installazione

08/03/2025 13:29

```

<a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE' target='_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=148&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE&n=aba71b0a' border='0' alt=' / > < / a > <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE' target='_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=141&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE&n=a721d127' border='0' alt=' / > < / a > <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE' target='_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=47&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE&n=a5b2e83c' border='0' alt=' / > < / a >

```

È stata approvata anche la quarta tranche di domande relative al bando paratie, che prevede rimborsi per chi intende installare o ha già installato e acquistato dispositivi di protezione, per mettere in sicurezza i propri immobili dopo gli eventi alluvionali degli ultimi due anni. Si tratta, nello specifico, delle richieste presentate nel periodo compreso dal 3 dicembre al 31 dicembre 2024. Su 827 esaminate, 507 sono risultate subito ammissibili in quanto provenienti da territori considerati prioritari, mentre 63 sono ammissibili, ma non immediatamente finanziabili. Poco più di 250 risultano ancora oggetto di approfondimenti (gli interessati riceveranno a breve richiesta di chiarimenti o integrazioni). Tutti i soggetti interessati dalle comunicazioni saranno avvisati tramite mail ed sms. Vengono così destinati, tramite un'apposita determina della Regione, ulteriori 1,4 milioni di euro: risorse, queste, che si vanno a sommare ai 7,4 milioni delle prime tre tranche già approvate. Per le domande oggetto di chiarimenti e integrazioni, sono state tenute in sospenso le risorse fino a chiusura dell'esito delle singole istruttorie. Gli stanziamenti provengono dagli oltre 47 milioni di euro di donazioni raccolte tramite il conto corrente 'Un aiuto per l'Emilia-Romagna': inizialmente destinati, con un'apposita legge, a finanziare la sostituzione o riparazione dei veicoli danneggiati, ad aiutare le imprese e a sostenere famiglie e persone in difficoltà, l'anno scorso sono stati programmati, tramite una modifica normativa, anche per finanziare il bando paratie. Prosegue a ritmo serrato il lavoro dei tecnici incaricati dell'analisi delle domande, a cui segue la verifica delle rendicontazioni e, successivamente, la liquidazione dei contributi- spiega la sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini-. In pochi mesi, da giugno 2024 quando fu accolta la richiesta in particolare dei comitati e adeguata la legge regionale, siamo stati in grado di preparare il bando, attuare i dispositivi e lasciare un tempo congruo per la presentazione delle richieste, per renderlo operativo e gestire quasi 7mila domande.

possibile non sarà erogato. Dal momento dell'assegnazione dei contributi, i cittadini potranno procedere ad acquisire i dispositivi e installare le paratie; nel caso in cui lo abbiano già fatto, potranno presentare immediatamente domanda di rimborso alla Regione, osservando le indicazioni contenute nel manuale per la rendicontazione. Per consultare l'atto e gli allegati che contengono i nominativi dei beneficiari del contributo, occorre collegarsi alla pagina del bando, all'indirizzo <https://politicheterritoriali.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandi/bandi/bando-dispositivi-per-alluvioni>. Ulteriori informazioni possono essere richieste via e-mail scrivendo a dispositiviperalluvioni@regione.emilia-romagna.it, oppure telefonando all'Urp dell'amministrazione regionale, numero verde 800.66.22.00. Nelle prossime settimane la Regione procederà a pubblicare gli esiti delle domande che hanno ricevuto comunicazioni di preavviso di rigetto o soccorso istruttorio della prima tranche; proseguiranno, inoltre, ulteriori assegnazioni di contributi, sempre seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Acqua Ambiente Fiumi

LEGAMBIENTE

«Su fiumi e cambiamenti climatici va adottata una visione d'insieme»

Francesco Occhipinti: «Non esiste una soluzione unica e in futuro sarà fondamentale una partecipazione più attiva della cittadinanza. Chi decide deve confrontarsi con il territorio»

RAFFAELLA TASSINARI Fiumi e cambiamenti climatici rappresentano una sfida di gestione integrata e partecipata. È un imperativo per Francesco Occhipinti, presidente di Legambiente Forlì-Cesena: «La situazione dei fiumi è abbastanza complessa - afferma -. Si è parlato tanto di manutenzione, ma spesso le idee divergono e i cittadini, spesso mossi dall'onda emotiva, pongono questioni che non sempre sono supportate da dati tecnici. È importante invece adottare una visione di insieme, considerando il territorio nel suo complesso, e non limitarsi a intervenire su un singolo tratto di un fiume».

La gestione delle acque dev'essere, dunque, pensata in modo sistemico, coinvolgendo però non solo gli esperti, ma anche le comunità locali: «Non esiste una soluzione unica - ha aggiunto e in futuro sarà fondamentale una partecipazione più attiva della cittadinanza. Chi decide deve confrontarsi con il territorio, ascoltare le sue esigenze e sensibilizzare sulla necessità di conoscere i cambiamenti climatici che stanno modificando il nostro ambiente». Servono strategie diversificate per mettere in sicurezza il comprensorio che si sta trasformando. Ogni frazione, ogni zona ha le sue peculiarità e per questo non c'è una ricetta unica per risolvere i problemi, le misure devono essere diverse e adattate - sostiene il presidente di Legambiente - , bisogna lavorare sull'intero sistema».

Gli effetti che i cambiamenti climatici hanno sull'ambiente sono strettamente correlati tra loro. Il riscaldamento dei mari, ad esempio, può concorrere a determinare eventi atmosferici estremi.

«Negli ultimi giorni, grazie al maltempo, la temperatura dell'acqua del mare si è abbassata - riflette Occhipinti Negli ultimi due anni, tuttavia, i dati forniti da Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Emilia-Romagna, mostrano temperature prossime ai 29 gradi già a partire dal mese di giugno. Temperature elevate nel mare favoriscono l'evaporazione, condizione riscontrata anche nel



Acqua Ambiente Fiumi

maggio 2023, ed inoltre creano condizioni favorevoli per specie aliene come il granchio blu. Specie invasive che trovano habitat favorevoli, alterando gli ecosistemi locali».

RAFFAELLA TASSINARI



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 05 agosto 2025



Consorzi di Bonifica

04/08/2025 Parma2000	<i>redazione</i>	1
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
04/08/2025 Reggio2000		3
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
04/08/2025 appenninonotizie.it	<i>Direttore</i>	5
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
04/08/2025 Carpi2000	<i>Redazione Carpi</i>	7
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
04/08/2025 Modena2000		9
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
04/08/2025 Vignola2000	<i>redazione</i>	11
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
04/08/2025 Sassuolo2000		13
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
04/08/2025 sassuoloonline.it	<i>Direttore</i>	15
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
04/08/2025 Bologna2000		17
<u>Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico,...</u>		
05/08/2025 La Nuova Ferrara Pagina 11		19
<u>L'AI per affrontare le sfide ambientali</u>		
05/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 35		20
<u>Contrasto al cambiamento climatico Dati e AI per l'ecosistema urbano Usage,</u>		
05/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45		22
<u>AI via il progetto Espurghi Lavori e pulizia nei canali</u>		
04/08/2025 Ansa.it		24
<u>Ferrara capofila di un progetto contro il cambiamento climatico</u>		
04/08/2025 Estense		25
<u>Ferrara guida l'Europa verso città intelligenti e sostenibili</u>		

Acqua Ambiente Fiumi

05/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 44		26
<u>Interventi sul torrente Cerca Lavori sulle sponde e nell'alveo</u>		
05/08/2025 Gazzetta di Modena Pagina 25		27
<u>Sono iniziati i lavori in via Guerro di Qua Oltre 270mila euro per...</u>		
04/08/2025 Bologna2000		28
<u>Sicurezza e tutela ambientale lungo il percorso Sole: partiti i "</u>		
05/08/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10		29
<u>«Lavori fermi da mesi alla diga di San Bartolo La Regione dia...</u>		
05/08/2025 ilrestodelcarlino.it		30
<u>Lavori anti-frane per oltre tre milioni di euro. Cialotti: "Così...</u>		
05/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 42		31
<u>Lavori anti-frane per oltre tre milioni di euro Cialotti:...</u>		

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. 'Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche'. Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. 'La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed



The screenshot shows a news article on the Parma2000 website. The article title is "Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità" dated 4 Agosto 2025. The article text discusses the 'Usage' project (Urban spaces for Green Deal) and the 'Data Space Usage' (Urban Data Spaces For Green Deal) initiative. It mentions partners like Arpa, Gruppo Hera, and FerraraTua Multiservizi. The article highlights the goal of creating a dynamic 'Data space' where data from various sources is shared and processed collectively to support sustainable innovation. The website header includes navigation links (PRIMA PAGINA, PARMA, REGIONE, PAGINA NAZIONALE) and logos for Parma2000, LocaTop, and other services. The right sidebar features advertisements for Linea Radio and Temi Dance Dance Radio.

essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima'.

redazione

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

Ferrara capofila in Emilia-Romagna del progetto europeo Usage, un 'data space urbano' per l'osservazione e previsione ambientale. Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di **Ferrara**, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** e **FerraraTua** Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di **Ferrara**, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. "La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima".

Ferrara capofila in Emilia-Romagna del progetto europeo Usage, un 'data space urbano' per l'osservazione e previsione ambientale. Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di **Ferrara**, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** e **FerraraTua** Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di **Ferrara**, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. "La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta

Reggio2000

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

08/04/2025 12:39

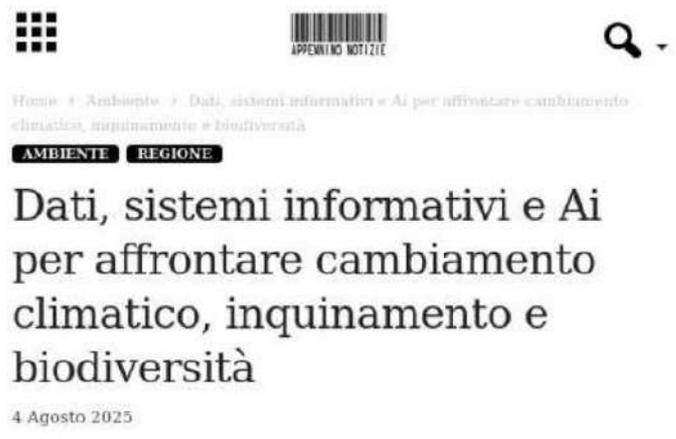
Ferrara capofila in Emilia-Romagna del progetto europeo Usage, un 'data space urbano' per l'osservazione e previsione ambientale. Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. "La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima".

all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima".

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. 'Un

esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche'. Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. 'La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed



essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima'.

Direttore

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

Ferrara capofila in Emilia-Romagna del progetto europeo Usage, un 'data space urbano' per l'osservazione e previsione ambientale

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds Data Space Usage Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. 'Un

esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche'. Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. 'La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto-



The screenshot shows the top of a website with the Carpi2000 logo and navigation menu. The main headline reads: "Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità". Below the headline is a sub-headline: "Ferrara capofila in Emilia-Romagna del progetto europeo Usage, un 'data space urbano' per l'osservazione e previsione ambientale". The article text is partially visible, starting with "Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale..." and "È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità..."

aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima'. Ora in onda:

Redazione Carpi

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di **Ferrara**, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** e **FerraraTua** Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di **Ferrara**, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un

esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. "La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare la complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed

Modena2000

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

08/04/2025 12:35

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. "La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare la complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed

essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima".

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. 'Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche'. Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. 'La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed



38.8 - CONSORZI DI VIGNOLA - MARTEDI, 5 AGOSTO 2024

VIGNOLA2000 LocaTop NOLEGGIO VENDITA FORMAZIONE ASSISTENZA SIAMO A CASALECCHIO VIA 2 GIUGNO 1946 N°15

HOME VIGNOLA CRONACA MODENA METEO

BCC EMILBANCA IL CUORE NEL TERRITORIO

Metti in mani esperte la tua impresa e i tuoi progetti Scopri i servizi di Confcommercio

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

4 Agosto 2023

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti.

È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità.

Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi.

Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti.

'Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche'.

Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e

ASCOLTA LINEA RADIO ora in onda BARRABAS - ON THE ROAD AGAIN

Sante Domingo Holidays! PRENOTA LA TUA VACANZA

La partita intelligente? Quella con 50€ di bonus. buedy

CORSI POST DIPLOMA IFOA 2025-2026

essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima'.

redazione

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds Data Space Usage Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. 'Un

esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche'. Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. 'La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed



The screenshot shows the Sassuolo2000 website interface. At the top, there are social media icons, the date 'VENERDI', 5 AGOSTO 2025', and a 'INFORMATIVA COOKIES' link. Below this is a search bar with the placeholder text 'COMUNICA CON NOI'. A news article snippet is visible with the headline 'ICRO/ABONOR "Tutti vogliono la fine del genocidio dei palestinesi"'. The main content area features several partner logos and advertisements, including 'SASSUOLO2000.it', 'LocaTop' (with 'MOLEGGIO VENDITA FORMAZIONE ASSISTENZA' and 'PIATTAFORME - SOLLEVATORI AUTOGRU - MULETTI L'ALTEZZA A PORTATA DI MANO'), 'PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA CERAMICA', 'BCC EMILBANCA IL CUORE NEL TERRITORIO', 'Dacia' (with 'Tel. 0522 981541' and 'Scandauto VENDITA NUOVO E USATO - OFFICINA via dell'Industria - Località Bosco Scandiano (RE)'), and 'REOLD' (with '0536/994239' and '328 2319310').

essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima'.

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. 'Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche'. Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di



18.3 | EDIMINE DI SASSUOLO | MARTEDÌ, 5 AGOSTO 2025

Sassuolo Online

SPRINTCAR ASSISTENZA MULTIMARCA RIPARAZIONI INIZIAMENTO IN ESTERNO TRASMISSIONI AUTO INNOVATIVE
Via Radice, 77A - Via degli Condagrandi, 81 | Tel. 0534 99 4134 | Cell. 339 4723420

PRIMA PAGINA | SASSUOLO | DAL COMPRESORIO

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità
14 Agosto 2025

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti.

È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità.

Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. 'Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche'. Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di

Abbiamo a cuore la tua privacy

Non è possibile gestire archiviare o accendere o informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori dei dispositivi o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete mobile ad altre informazioni) ed tra loro si trovano e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologia supportata, ecc.) possono essere archiviati sul device dal dispositivo dell'utente per riconoscere ogni volta che l'utente si connette a un sito web, per uno o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni del contenuto degli annunci, ricerca sul pubblico, sviluppo di servizi, CRM di personalizzazione preciso e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni del tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con **256 partner** e utilizzate specificamente in questo sito e questo app. Alcuni fornitori possono anche tracciare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, di quei tuoi oggetti presentati in base agli spot qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

Informazioni sulla Privacy

[Gestisci le opzioni](#) [Accetta e chiudi](#)

nessuno sticky **ELECTRICARVE** da 159 a 199 a mese TAN 4,99 TAEG 6,99 (con contributo Univas)

prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. 'La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto-aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima'.

Direttore

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità



Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di

Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di **Ferrara**, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di

Bologna2000

Dati, sistemi informativi e Ai per affrontare cambiamento climatico, inquinamento e biodiversità

08/04/2025 12:39

```

<a href="https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE" target="_blank">  < / a > <a href="https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE" target="_blank">  < / a > <a href="https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE" target="_blank">  < / a >
          
```

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici

prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. "La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto-aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima". Articolo precedente Riqualficazione sostenibile e valorizzazione delle aree a vocazione commerciale, ecco i quattro progetti selezionati dalla Città metropolitana Articolo successivo Blue Tongue, la Regione sostiene gli allevatori che aderiranno alla campagna vaccinale regionale per arginare la diffusione del virus Dir.

L'AI per affrontare le sfide ambientali

Con il progetto del data space urbano Usage **Ferrara** è capofila in regione

Le città coinvolte nel progetto sono Graz (Austria), Leuven (Belgio) e Saragozza (Spagna) **Ferrara** Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti.

È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità.

Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di **Ferrara**, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione dell'Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Hera, **Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara** e **FerraraTua**.

Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un "Data space" a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di **Ferrara**, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti.

«Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente - ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla -. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzi di Bonifica

Contrasto al cambiamento climatico Dati e AI per l'ecosistema urbano Usage, Ferrara capofila in Regione

Il progetto prevede di strutturare e implementare i sistemi informativi a sostegno delle azioni di prevenzione

FERRARA Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità.

Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara. La Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpae, Gruppo Hera, **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara e **FerraraTua** Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. «Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente - ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla - . Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche».

Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono



Consorzi di Bonifica

condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente.

«La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto - aggiunge Colla-. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima».

Consorzi di Bonifica

Al via il progetto Espurghi Lavori e pulizia nei canali

Quattro milioni di euro per la sicurezza dei collettori Mezzano e Valle Isola Il **Consorzio di Bonifica**: «Deflusso migliore per ridurre il rischio alluvioni»

COMACCHIO Sicurezza idraulica ed efficienza dei canali per garantire la capacità irrigua di una vasta area agricola nel Mezzano e a ridosso di Comacchio e della costa.

Al via i lavori del progetto di 'Ricalibratura della rete di **bonifica** ai fini del recupero della capacità di invaso e di portata - Primo stralcio, il cosiddetto progetto Espurghi del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. I lavori, della durata di 12 mesi, sono finanziati con 4 milioni di euro nell'ambito del Pnrr. «L'intervento consiste nell'espurgo di due importanti arterie idrauliche - spiega Valeria Chierici, direttrice dell'Area Progettazione del **Consorzio** - situate nell'area sud-est del **Consorzio**: il Collettore Mezzano, che si estende per 16 chilometri, e il Collettore principale Valle Isola, con una lunghezza di 9 chilometri soggetti a significativi interrimenti, come tutta la rete idraulica **consortile**. Le operazioni di espurgo consentirà una diminuzione del rischio idraulico, riducendo il livello idrometrico in condizioni di piena e permettendo al contempo un maggiore invaso a scopo irriguo all'interno del Collettore Mezzano. L'ampia sezione dei canali comporterà espurghi di carattere davvero straordinario: fino a 40 metri di larghezza, possibili grazie all'impiego di escavatori front long, draghe ed escavatori su pontoni galleggianti. Il materiale espurgato sarà depositato in cassonetti preventivamente realizzati a lato dell'asta idraulica e utilizzato per contestuali riprese spondali e il ripristino delle marezzane impiegate dagli operatori consortili per le ordinarie operazioni manutentive». Un progetto che fa parte della strategia messe in campo negli ultimi anni dal **Consorzio** di Bonifica, che punta a migliorare la resilienza della rete idraulica ai cambiamenti climatici, come spiega il presidente del **Consorzio** di Bonifica **Pianura di Ferrara** Stefano Calderoni: «Con i fondi del Pnrr che siamo riusciti a intercettare, grazie all'efficiente lavoro dei tecnici del **Consorzio**, riusciremo a ripristinare due importanti canali idraulici e ad effettuare interventi di pulizia davvero essenziali per la tenuta della nostra rete. Si tratta di un intervento che punta a ridurre il rischio alluvioni perché migliora il deflusso delle acque e dunque contribuisce a mettere in sicurezza il territorio. Inoltre, c'è un importante vantaggio per tutto il settore agricolo, visto che l'efficienza dei canali è cruciale anche per la ricarica della falda freatica che garantisce risorse idriche per l'irrigazione e va a contrastare l'intrusione salina. Sono lavori di manutenzione straordinaria che rappresentano un significativo passo avanti verso un obiettivo che il **Consorzio** ha perseguito negli ultimi anni: la mitigazione degli effetti e l'adattamento ai cambiamenti



Consorzi di Bonifica

climatici a beneficio delle persone, delle aziende e del settore agricolo». A breve verrà annunciato anche il secondo stralcio del progetto, finanziato per lo stesso importo, quindi parliamo di 8 milioni di euro dedicati «alla più grande opera di risezionamento ed espurgo realizzata negli ultimi decenni».

Ferrara capofila di un progetto contro il cambiamento climatico

Raccolta e analisi dati ambientali che aiuti le città Ferrara guiderà un progetto europeo per creare un sistema di raccolta e analisi dati ambientali che aiuti le città a combattere cambiamento climatico, inquinamento e perdita di biodiversità. Il progetto Usage coinvolge quattro città pilota: Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio) e Saragozza (Spagna). L'iniziativa, finanziata dal programma Horizon, punta a condividere automaticamente dati da archivi pubblici e privati per migliorare l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti, la mobilità urbana e le risorse idriche. Partner del progetto sono Regione Emilia-Romagna, Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità - dice il vicepresidente regionale Vincenzo Colla - e di come la collaborazione tra settore pubblico, quello privato e la comunità possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale sulla qualità della vita e sull'ambiente". Il sistema permetterà di trasformare dati apparentemente casuali in informazioni utili per guidare decisioni strategiche. La Regione metterà a disposizione le piattaforme per la gestione degli attestati energetici degli edifici e dei certificati degli impianti termici.



Ferrara capofila di un progetto contro il cambiamento climatico



08/04/2025 12:22

Raccolta e analisi dati ambientali che aiuti le città Ferrara guiderà un progetto europeo per creare un sistema di raccolta e analisi dati ambientali che aiuti le città a combattere cambiamento climatico, inquinamento e perdita di biodiversità. Il progetto Usage coinvolge quattro città pilota: Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio) e Saragozza (Spagna). L'iniziativa, finanziata dal programma Horizon, punta a condividere automaticamente dati da archivi pubblici e privati per migliorare l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti, la mobilità urbana e le risorse idriche. Partner del progetto sono Regione Emilia-Romagna, Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità - dice il vicepresidente regionale Vincenzo Colla - e di come la collaborazione tra settore pubblico, quello privato e la comunità possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale sulla qualità della vita e sull'ambiente". Il sistema permetterà di trasformare dati apparentemente casuali in informazioni utili per guidare decisioni strategiche. La Regione metterà a disposizione le piattaforme per la gestione degli attestati energetici degli edifici e dei certificati degli impianti termici.

Ferrara guida l'Europa verso città intelligenti e sostenibili

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti.



Estense

Ferrara guida l'Europa verso città intelligenti e sostenibili



08/04/2025 12:27

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti.

Interventi sul **torrente** Cerca Lavori sulle sponde e nell'alveo

Formigine, opere strutturali per contrastare le criticità idrauliche che hanno causato allagamenti lo scorso giugno

FORMIGINE Sono cominciati e verranno terminati entro la fine di agosto i lavori di manutenzione straordinaria del **torrente** Cerca, a Casinalbo. L'area ha subito significativi allagamenti a seguito degli eventi meteo dell'ottobre 2024 e di giugno e l'intervento, realizzato dalla Regione, contribuirà a eliminare le criticità idrauliche della zona. In dettaglio, i lavori riguardano sia le sponde che l'alveo del **torrente** e ha l'obiettivo di ripristinare la piena funzionalità del corso d'acqua. Era stato il Comune a interessare del problema la Regione che, dopo una serie di sopralluoghi congiunti, ha condiviso con l'Amministrazione formiginese la necessità di un intervento strutturale.

«A ottobre del 2024 - spiega l'assessore alla Manutenzione del Territorio Andrea Corradini - le esondazioni del **torrente** hanno causato allagamenti e disagi tra via Turchetto e via Bassa Paolucci: questi lavori contribuiranno ad aumentare la messa in sicurezza del Cerca e delle aree limitrofe, recependo le richieste dei residenti della zona, con cui abbiamo avuto diversi confronti diretti prima dell'inizio dei lavori. La manutenzione dei corsi d'acqua è un tassello imprescindibile per affrontare in modo strutturale il tema del dissesto idraulico, e corsi d'acqua adattati alle nuove esigenze climatiche sono il primo presidio per la sicurezza del territorio». Il Comune ha anche già predisposto un piano di manutenzione, che farà seguito ai lavori attualmente in corso, stanziando 160mila euro sul bilancio del prossimo anno.

s.f.



Sono iniziati i lavori in via **Guerro** di Qua Oltre 270mila euro per sistemare la **frana**

Castelvetro Sarà sistemato anche il tratto di strada bianca al confine con **Marano**

Castelvetro Sono stati avviati i lavori di sistemazione di via **Guerro** di Qua, interessata da una **frana** limitrofa al **torrente** e dove si erano verificati fenomeni diffusi di allagamento della strada.

Il Comune di Castelvetro ha investito un totale di quasi 280mila euro di fondi regionali, 278.941 per esattezza, per rimuovere la porzione di asfalto interessata dal movimento **franoso**, realizzare palancole di sostegno sulla scarpata e ripristinare la sede stradale della via.

Sarà poi eseguita la sistemazione dell'intero tratto di strada bianca dal confine con **Marano** scendendo a **valle** per circa due chilometri e mezzo, oltre alla realizzazione di un tratto asfaltato di circa 600 metri in corrispondenza del tratto di strada attualmente più ammalorato. Verranno inoltre realizzati canali di deflusso su tutti i tratti interessati. La durata prevista dei lavori è pari a novanta giorni, e come riportato sul pannello affisso sulla recinzione del cantiere, il 12 ottobre termineranno le operazioni. L'impresa aggiudicataria è l'azienda Fratelli Orlandi. I lavori rientrano all'interno del piano finanziato dall'Emilia Romagna dal **valore** complessivo di poco meno di 700 milioni di euro.

Un intervento risolutivo per una delle zone interessate da allagamenti e problemi alla viabilità negli ultimi anni, quando sul nostro territorio, e in gran parte della Regione, si sono abbattute diverse bombe d'acqua che hanno causato diversi danni e inondazioni a causa della loro ferocia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sicurezza e tutela ambientale lungo il percorso Sole: partiti i "servizi velomontati" dei Carabinieri Forestali



Sono già a pieno regime i cosiddetti "servizi velomontati" lungo il percorso Sole, nel tratto compreso tra Vignola e Marano sul Panaro, a cura del Nucleo Carabinieri Forestale di Zocca-Montese, con il supporto dei Carabinieri della Tenenza di Vignola e della Stazione di Marano sul Panaro. Le pattuglie in bicicletta - definite appunto "velomontate" - rappresentano una modalità moderna, sostenibile ed efficace di presidio del territorio. Questo tipo di servizio consente una maggiore agilità di movimento su piste ciclabili, sentieri ed aree naturali, permettendo interventi rapidi, una vicinanza concreta alla cittadinanza ed una presenza visibile e rassicurante per tutti coloro che scelgono di godere delle bellezze naturalistiche del territorio. L'obiettivo dell'iniziativa è duplice: da un lato garantire una vigilanza ambientale costante, dall'altro promuovere la sicurezza di residenti, turisti e appassionati della natura che frequentano le zone fluviali. Il servizio, che proseguirà per tutto il periodo estivo, sarà concentrato nelle fasce orarie di maggiore affluenza, privilegiando le ore di luce. Il servizio velomontato si conferma dunque uno strumento prezioso per le forze dell'ordine, in grado di coniugare rapidità d'intervento, sostenibilità ambientale e prossimità al cittadino. Una scelta in linea con l'impegno dei Carabinieri Forestali per la tutela del paesaggio, della biodiversità e del patrimonio ambientale dell'Emilia-Romagna. Articolo precedente Dall'11 al 15 agosto a Barigazzo la 39° 'Festa dei Lamponi' Dir.

Bologna2000

Sicurezza e tutela ambientale lungo il percorso Sole: partiti i "servizi velomontati" dei Carabinieri Forestali



08/04/2025 10:59

```

<a href="https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE" target="_blank">  < / a > <a href="https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE" target="_blank"> < / a > <a href="https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE" target="_blank">
    
```

Sono già a pieno regime i cosiddetti "servizi velomontati" lungo il percorso Sole, nel tratto compreso tra Vignola e Marano sul Panaro, a cura del Nucleo Carabinieri Forestale di Zocca-Montese, con il supporto dei Carabinieri della Tenenza di Vignola e della Stazione di Marano sul Panaro. Le pattuglie in bicicletta - definite appunto "velomontate" - rappresentano una modalità moderna, sostenibile ed efficace di presidio del territorio. Questo tipo di servizio consente una maggiore agilità di movimento su piste ciclabili, sentieri ed aree naturali, permettendo interventi rapidi, una vicinanza concreta alla cittadinanza ed una presenza visibile e rassicurante per tutti coloro che scelgono di godere delle bellezze naturalistiche del territorio. L'obiettivo dell'iniziativa è duplice: da un lato garantire una vigilanza ambientale costante, dall'altro promuovere la sicurezza di residenti, turisti e appassionati della natura che frequentano le zone fluviali. Il servizio, che proseguirà per tutto il periodo estivo, sarà concentrato nelle fasce orarie di

Acqua Ambiente Fiumi

CANTIERE ETERNO SULLA RAVEGNANA

«Lavori fermi da mesi alla diga di San Bartolo La Regione dia risposte»

Tra fallimenti, alluvioni e ritardi, la chiusa resta incompiuta Ancarani (FI) chiede conto al Comune e alla Regione

RAVENNA A sei anni dall'inizio dei lavori, l'area della chiusa di Longana-San Bartolo resta ancora un cantiere incompiuto. È quanto denuncia Alberto Ancarani, che ha presentato un'interrogazione con risposta in Consiglio comunale per conoscere lo stato dell'opera e i tempi previsti per la sua conclusione. «È inaccettabile - scrive il consigliere di Forza Italia - che dopo tutto questo tempo non si vedano operai al lavoro, e che persistano limitazioni alla viabilità lungo la Ravegnana, all'altezza della chiusa».

L'intervento, di competenza regionale, è stato segnato da una lunga serie di stop: fallimenti delle imprese appaltatrici, nuove gare, ritardi dovuti agli eventi alluvionali. Una storia drammatica. Una storia travagliata, che ha avuto il suo momento più drammatico il 25 ottobre 2018, quando il crollo di una parte della diga costò la vita al tecnico della Protezione civile Danilo Zavatta. Il 52enne si trovava sul posto per un sopralluogo, quando una frana improvvisa causata dal cedimento strutturale della chiusa lo travolse.

Secondo quanto emerso dalle perizie tecniche presentate in tribunale, il crollo sarebbe stato causato da un fenomeno di sifonamento: infiltrazioni d'acqua che avrebbero progressivamente eroso il terreno sotto la pila portante della struttura. Un foro aperto nel canale di adduzione - fatto dagli operai per inserire una pompa di sollevamento - avrebbe favorito il cedimento.

Oggi, dopo anni di rimbaldi istituzionali e ritardi, Ancarani chiede al Comune se stia monitorando attivamente la situazione o se intervenga solo su sollecitazione, e se vi siano aggiornamenti dalla 44 Regione Emilia-Romagna circa un nuovo appalto e una data realistica di fine lavori.



Lavori anti-frane per oltre tre milioni di euro. Cialotti: "Così mettiamo in sicurezza il territorio"

Saludecio investe oltre 3,5 milioni per mettere in sicurezza il territorio e la viabilità. "Per quanto riguarda i... Saludecio investe oltre 3,5 milioni per mettere in sicurezza il territorio e la viabilità. "Per quanto riguarda i finanziamenti ricevuti per far fronte alle frane - spiega il sindaco Roberto Cialotti - sono già stati eseguiti lavori in via Delle Suore e via serra San Rocco (rispettivamente per gli importi di Euro 220.000 e 222.500) pure il ripristino del manto stradale, è poi stato eseguito un intervento lungo la strada del Castello di Cerreto con la posa in opera di alcuni cestoni, ripristinando anche l'asfalto. Inoltre sono state assestate e asfaltate alcune strade quali via Poggio Trivellino, Narcisi, San Carlino nelle due diramazioni, Canova (Cerreto), Spinarello, Valle Andreana, Timo, Piangenghino nella parte inferiore". Ma soprattutto: "Nelle prossime settimane - prosegue il sindaco - verrà dato il via ad altri lavori di intervento di sistemazione di frane per le per un importo di 3.255.000 euro complessivi, grazie ai finanziamenti concessi dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione, il quale con il suo team ha valutato favorevolmente le richieste avanzate dal Comune di Saludecio . Infine abbiamo stanziato somme per il ripristino di via Murla, via Sotto Torre e via Valgermana. Questa distribuzione di fondi interessa una strada che è particolarmente cara all'amministrazione. Infatti partiranno a breve i lavori lungo la via Valgermana, suddivisa in tre tronchi, per la quale i lavori avranno inizio nel prossimo autunno". Luca Pizzagalli.



ilrestodelcarlino.it

Lavori anti-frane per oltre tre milioni di euro. Cialotti: "Così mettiamo in sicurezza il territorio"



08/05/2025 06:09
LUCA PIZZAGALLI;

Saludecio investe oltre 3,5 milioni per mettere in sicurezza il territorio e la viabilità. "Per quanto riguarda i... Saludecio investe oltre 3,5 milioni per mettere in sicurezza il territorio e la viabilità. "Per quanto riguarda i finanziamenti ricevuti per far fronte alle frane - spiega il sindaco Roberto Cialotti - sono già stati eseguiti lavori in via Delle Suore e via serra San Rocco (rispettivamente per gli importi di Euro 220.000 e 222.500) pure il ripristino del manto stradale, è poi stato eseguito un intervento lungo la strada del Castello di Cerreto con la posa in opera di alcuni cestoni, ripristinando anche l'asfalto. Inoltre sono state assestate e asfaltate alcune strade quali via Poggio Trivellino, Narcisi, San Carlino nelle due diramazioni, Canova (Cerreto), Spinarello, Valle Andreana, Timo, Piangenghino nella parte inferiore". Ma soprattutto: "Nelle prossime settimane - prosegue il sindaco - verrà dato il via ad altri lavori di intervento di sistemazione di frane per le per un importo di 3.255.000 euro complessivi, grazie ai finanziamenti concessi dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione, il quale con il suo team ha valutato favorevolmente le richieste avanzate dal Comune di Saludecio . Infine abbiamo stanziato somme per il ripristino di via Murla, via Sotto Torre e via Valgermana. Questa distribuzione di fondi interessa una strada che è particolarmente cara all'amministrazione. Infatti partiranno a breve i lavori lungo la via Valgermana, suddivisa in tre tronchi, per la quale i lavori avranno inizio nel prossimo autunno". Luca Pizzagalli.

Acqua Ambiente Fiumi

Saludecio

Lavori anti-frane per oltre tre milioni di euro Cialotti: «Così mettiamo in sicurezza il territorio»

Saludecio investe oltre 3,5 milioni per mettere in sicurezza il territorio e la viabilità. «Per quanto riguarda i finanziamenti ricevuti per far fronte alle frane - spiega il sindaco Roberto Cialotti - sono già stati eseguiti lavori in via Delle Suore e via serra San Rocco (rispettivamente per gli importi di Euro 220.000 e 222.500) pure il ripristino del manto stradale, è poi stato eseguito un intervento lungo la strada del Castello di Cerreto con la posa in opera di alcuni cestoni, ripristinando anche l'asfalto.

Inoltre sono state assestate e asfaltate alcune strade quali via Poggio Trivellino, Narcisi, San Carlino nelle due diramazioni, Canova (Cerreto), Spinarello, Valle Andreana, Timo, Piangenghino nella parte inferiore».

Ma soprattutto: «Nelle prossime settimane - prosegue il sindaco - verrà dato il via ad altri lavori di intervento di sistemazione di frane per un importo di 3.255.000 euro complessivi, grazie ai finanziamenti concessi dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione, il quale con il suo team ha valutato favorevolmente le richieste avanzate dal Comune di Saludecio. Infine abbiamo stanziato somme per il ripristino di via Murla, via Sotto Torre e via Valgermana. Questa distribuzione di fondi interessa una strada che è particolarmente cara all'amministrazione. Infatti partiranno a breve i lavori lungo la via Valgermana, suddivisa in tre tronchi, per la quale i lavori avranno inizio nel prossimo autunno».

Luca Pizzagalli.





Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 06 agosto 2025



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 06 agosto 2025

ANBI Emilia Romagna

05/08/2025 Agra Press		
RISORSA IDRICA: CER, IL MODELLO EMILIANO ROMAGNOLO DI ACQUA CAMPUS FA...		1
05/08/2025 AgricolaE	<i>Redazione</i>	
Anbi-Cer. Risorsa idrica: il modello emiliano romagnolo di 'Acqua Campus'...		2
05/08/2025 Agenparl		
RISORSA IDRICA: IL MODELLO EMILIANO ROMAGNOLO DI 'ACQUA CAMPUS' FA SCUOLA...		4
05/08/2025 ravennawebtv.it		
Il modello del Canale Emiliano		6
05/08/2025 Affari Italiani		
ANBI, progetto Venus: al via la sperimentazione per riscrivere...		8

Consorzi di Bonifica

06/08/2025 Libertà Pagina 23	<i>_NP</i>	
Arrivano i fondi per riaprire l'ex provinciale a Goretto		10
06/08/2025 Gazzetta di Parma Pagina 15		
Valmozzola La strada Branzone-Granara chiusa per lavori		11
05/08/2025 Parma Today		
Manovra straordinaria in Val d'Enza, acqua garantita grazie alla		12
05/08/2025 ParmaDaily.it		
Manovra straordinaria in Val d'Enza, acqua garantita grazie alla		13
05/08/2025 TeleEstense		
Ferrara capofila in regione del progetto europeo per la previsione...		15
05/08/2025 ilrestodelcarlino.it	<i>Federico Di Bisceglie</i>	
Contrasto al cambiamento climatico. Dati e AI per l'ecosistema urbano....		16
05/08/2025 ilrestodelcarlino.it	<i>Federico Malavasi</i>	
Al via il progetto Espurghi. Lavori e pulizia nei canali		18
05/08/2025 Sesto Potere		
Clima, inquinamento e biodiversità: Ferrara capofila in...		20
05/08/2025 Settesere		
Cambiamenti climatici, Ferrara capofila in regione di un progetto...		22

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

05/08/2025 TeleAmbiente		
Umbria Green Festival, 'Tutela delle acque, tutela dalle acque',...		23

Comunicati Stampa Emilia Romagna

05/08/2025 Comunicato stampa		
Manovra straordinaria in Val d'Enza, acqua garantita grazie alla Bonifica...		25
04/08/2025 Comunicato stampa		
Risorsa idrica: il modello emiliano romagnolo di Acqua Campus fa scuola...		26

Comunicati stampa altri territori

05/08/2025 Comunicato stampa		
IN TUTTA ITALIA I CONSORZI DI BONIFICA MONITORANO LA RISALITA DEL...		27

Acqua Ambiente Fiumi

06/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 44		
Alluvione, messa in sicurezza la provinciale 59		29
06/08/2025 La Nuova Ferrara Pagina 24		
La mobilitazione a difesa degli alberi Il sindaco: «Le querce si...		30
06/08/2025 La Nuova Ferrara Pagina 25	<i>Giorgio Carnaroli</i>	
Per l'agrivoltaico a Consandolo ettari richiesti superiori all'abitato E...		31
06/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42		
«Nessun albero verrà abbattuto»		33
06/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41		
Area di laminazione, avanti con gli espropri		34
06/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43		
Curcio a Brisighella Il punto degli interventi		35
05/08/2025 Ravenna Today		
Quasi 500 frane sulle strade nei giorni dell'alluvione: il commissario...		37
05/08/2025 Ravenna24Ore.it		
Brisighella: incontro in Comune con il Commissario alla ricostruzione		38
05/08/2025 RavennaNotizie.it		
Post alluvione, il Commissario straordinario Curcio incontra...		39
05/08/2025 ravennawebtv.it		
Il commissario alla ricostruzione Curcio in visita a Brisighella		40
06/08/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 14		
Internet of things per controllare i livelli dell'acqua		41

RISORSA IDRICA: CER, IL MODELLO EMILIANO ROMAGNOLO DI ACQUA CAMPUS FA SCUOLA ANCHE IN GERMANIA

il modello italiano dell'irrigazione collettiva strutturato e consolidato in emilia romagna, grazie all'esperienza dei consorzi di **bonifica** maturata sulla ricerca e l'innovazione tecnologica di acqua campus, e' stato al centro di un focus durante una visita tecnico-istituzionale a wurzburg, in germania, per l'avvio di un confronto con il sistema a nord della baviera, rende noto un comunicato del **consorzio** di **bonifica** per il canale emiliano romagnolo (cer). a illustrare l'avanguardistico know-how una delegazione di **anbi** emilia romagna e del cer, per un dialogo tra partner che ha offerto spunti concreti finalizzati allo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica all'interno del contesto europeo, con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise, strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui e forme di governance partecipata. la visita italiana in germania e' stata organizzata nell'ambito del progetto europeo arsinoe, finanziato dal programma horizon 2020 per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una governance innovativa delle risorse idriche, grazie alla condivisione delle esperienze con le principali autorita' del bacino del fiume meno.

Anbi-Cer. Risorsa idrica: il modello emiliano romagnolo di 'Acqua Campus' fa scuola anche in Germania

Il modello italiano dell'irrigazione collettiva strutturato e consolidato in Emilia-Romagna, grazie all'esperienza dei Consorzi di **Bonifica** maturata sulla ricerca e l'innovazione tecnologica di Acqua Campus, è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema a nord della Baviera, ancora frammentario, dove l'irrigazione è in l a r g a p a r t e b a s a t a sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture collettive: ad illustrare il nostro avanguardistico know-how una delegazione di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ospiti nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, per un dialogo tra partner che ha offerto spunti concreti finalizzati allo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica all'interno del contesto europeo, con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise, strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui e forme di governance partecipata. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020 per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici

attraverso una governance innovativa delle risorse idriche, grazie alla condivisione delle esperienze con le principali autorità del bacino del fiume Meno. Alla guida della delegazione italiana Raffaella Zucaro, Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna e direttrice generale del CER: 'Il modello di gestione irrigua portato avanti dai Consorzi di **Bonifica** in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo. La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti e sostenibilità ambientale è un esempio virtuoso che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi'. Durante la tre-giorni i rappresentanti dei consorzi di bonifica italiani - insieme a Zucaro anche i presidenti Nicola Dalmonte (CER) e Stefano Francia (Consorzio di **Bonifica** della Romagna), oltre ai tecnici di ANBI ER e Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER - hanno potuto visitare alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti della ricerca scientifica, autorità idriche e rappresentanti delle utility locali ed illustrando le proprie innovative conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di involucri aziendali per la gestione



della risorsa e l'adozione di strumenti digitali per la gestione irrigua quali IRRIFRAME, il sistema di consiglio irriguo di ANBI gestito dal CER. 'Il nostro sistema è in costante evoluzione e momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorare ulteriormente - ha aggiunto il presidente del CER, Nicola Dalmonte - . L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale'. 'Queste iniziative sono essenziali per garantire la produzione del nostro cibo irriguo e la tutela degli ecosistemi rurali - ha concluso Stefano Francia, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna - . La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione'. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner e i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica.

Redazione

RISORSA IDRICA: IL MODELLO EMILIANO ROMAGNOLO DI 'ACQUA CAMPUS' FA SCUOLA ANCHE IN GERMANIA

(AGENPARL) - Roma, 5 Agosto 2025
 (AGENPARL) Tue 05 August 2025
 COMUNICATO STAMPA Risorsa idrica: il modello emiliano romagnolo di 'Acqua Campus' fa scuola anche in Germania Grazie al progetto europeo Arsinoe, esempio di cooperazione internazionale per la gestione sostenibile dell'acqua, i tecnici esperti di ANBI ER e CER in Franconia per divulgare l'efficienza irrigua della nostra regione 5 Agosto 2025 - Il modello italiano dell'irrigazione collettiva strutturato e consolidato in Emilia-Romagna, grazie all'esperienza dei Consorzi di **Bonifica** maturata sulla ricerca e l'innovazione tecnologica di Acqua Campus, è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema a nord della Baviera, ancora frammentario, dove l'irrigazione è in l a r g a p a r t e b a s a t a sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture collettive: ad illustrare il nostro avanguardistico know-how una delegazione di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ospiti nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, per un dialogo tra partner che ha offerto spunti concreti finalizzati allo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica all'interno del contesto europeo, con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise, strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui e forme di governance partecipata. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020 per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una governance innovativa delle risorse idriche, grazie alla condivisione delle esperienze con le principali autorità del bacino del fiume Meno. Alla guida della delegazione italiana Raffaella Zucaro, Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna e direttrice generale del CER: 'Il modello di gestione irrigua portato avanti dai Consorzi di **Bonifica** in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo. La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti e sostenibilità ambientale è un esempio virtuoso che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi'. Durante la tre-giorni i rappresentanti dei consorzi di bonifica italiani - insieme a Zucaro anche i presidenti Nicola

TRENDING
 mercoledì 4 Agosto 2025



LOGGIN

Notiziario
 Homepage
 Editoriali
 Agenparl International
 Mondo
 Politica
 Economia
 Religioni
 Università
 Cultura
 Futuro
 Sport & Motori

Home > RISORSA IDRICA: IL MODELLO EMILIANO ROMAGNOLO DI "ACQUA CAMPUS" FA SCUOLA ANCHE IN GERMANIA

RISORSA IDRICA: IL MODELLO EMILIANO ROMAGNOLO DI "ACQUA CAMPUS" FA SCUOLA ANCHE IN GERMANIA

By - 5 Agosto 2025 - Nessun commento 4 Mins Read



Dalmonte (CER) e Stefano Francia (Consorzio di Bonifica della Romagna), oltre ai tecnici di ANBI ER e Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER - hanno potuto visitare alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti della ricerca scientifica, autorità idriche e rappresentanti delle utility locali ed illustrando le proprie innovative conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di invasi aziendali per la gestione della risorsa e l'adozione di strumenti digitali per la gestione irrigua quali IRRIFRAME, il sistema di consiglio irriguo di ANBI gestito dal CER. 'Il nostro sistema è in costante evoluzione e momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorare ulteriormente - ha aggiunto il presidente del CER, Nicola Dalmonte -. L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale'. 'Queste iniziative sono essenziali per garantire la produzione del nostro cibo irriguo e la tutela degli ecosistemi rurali - ha concluso Stefano Francia, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna -. La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione'. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner e i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica. [Foto allegate: la collettiva della delegazione italiana durante la visita al centro WVV di Würzburg, sede dell'associazione locale per la gestione delle risorse idriche; e un primo piano dell'arachide presso il centro Schwarzenau research center, coltura particolarmente resistente e potenzialmente interessante anche in Emilia-Romagna]. Ufficio Comunicazione e Relazioni EsterneConsorzio CER

Il modello del Canale Emiliano Romagnolo e di Acqua Campus fa scuola in Germania

Il modello italiano dell'irrigazione collettiva strutturato e consolidato in Emilia-Romagna, grazie all'esperienza dei Consorzi di Bonifica maturata sulla ricerca e l'innovazione tecnologica di Acqua Campus, è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema a nord della Baviera, ancora frammentario, dove l'irrigazione è in larga parte basata sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture collettive: ad illustrare le infrastrutture emiliano-romagnole è stata una delegazione composta da rappresentanti di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ospite nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, per un dialogo tra partner che ha offerto spunti concreti finalizzati allo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica all'interno del contesto europeo, con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise, strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui e forme di governance partecipata. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020 per promuovere

l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una governance innovativa delle risorse idriche, grazie alla condivisione delle esperienze con le principali autorità del bacino del fiume Meno. Alla guida della delegazione italiana Raffaella Zucaro, Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna e direttrice generale del CER: "Il modello di gestione irrigua portato avanti dai Consorzi di Bonifica in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo. La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti e sostenibilità ambientale è un esempio virtuoso che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi". Durante la tre-giorni i rappresentanti dei consorzi di bonifica italiani - insieme a Zucaro anche i presidenti Nicola Dalmonte (CER) e Stefano Francia (Consorzio di Bonifica della Romagna), oltre ai tecnici di ANBI ER e Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER - hanno potuto visitare alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti della ricerca scientifica, autorità idriche e rappresentanti delle utility locali ed illustrando le proprie innovative conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di invasi aziendali per la gestione della risorsa e l'adozione di strumenti digitali per la gestione irrigua quali IRRIFRAME, il sistema di consiglio irriguo di ANBI gestito dal CER. "Il nostro


 ravennawebtv.it

Il modello del Canale Emiliano Romagnolo e di Acqua Campus fa scuola in Germania



08/05/2025 15:18

Il modello italiano dell'irrigazione collettiva strutturato e consolidato in Emilia-Romagna, grazie all'esperienza dei Consorzi di Bonifica maturata sulla ricerca e l'innovazione tecnologica di Acqua Campus, è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema a nord della Baviera, ancora frammentario, dove l'irrigazione è in larga parte basata sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture collettive: ad illustrare le infrastrutture emiliano-romagnole è stata una delegazione composta da rappresentanti di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ospite nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, per un dialogo tra partner che ha offerto spunti concreti finalizzati allo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica all'interno del contesto europeo, con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise, strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui e forme di governance partecipata. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020 per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una governance innovativa delle risorse idriche, grazie alla condivisione delle esperienze con le principali autorità del bacino del fiume Meno. Alla guida della delegazione italiana Raffaella Zucaro, Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna e direttrice generale del CER: "Il modello di gestione irrigua portato avanti dai Consorzi di Bonifica in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo. La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti e sostenibilità ambientale è un esempio virtuoso che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi". Durante la tre-giorni i rappresentanti dei consorzi di bonifica italiani - insieme a Zucaro anche i presidenti Nicola Dalmonte (CER) e Stefano Francia (Consorzio di Bonifica della Romagna), oltre ai tecnici di ANBI ER e Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER - hanno potuto visitare alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti della ricerca scientifica, autorità idriche e rappresentanti delle utility locali ed illustrando le proprie innovative conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di invasi aziendali per la gestione della risorsa e l'adozione di strumenti digitali per la gestione irrigua quali IRRIFRAME, il sistema di consiglio irriguo di ANBI gestito dal CER. "Il nostro

sistema è in costante evoluzione e momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorare ulteriormente - ha aggiunto il presidente del CER, Nicola Dalmonte -. L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale". "Queste iniziative sono essenziali per garantire la produzione del nostro cibo irriguo e la tutela degli ecosistemi rurali - ha concluso Stefano Francia, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna -. La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione". L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner e i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica.

ANBI, progetto Venus: al via la sperimentazione per riscrivere l'agricoltura nelle aree saline

Vincenzi (ANBI): "Ci sono grosse aspettative soprattutto per capire quanto queste piante possano aiutare concretamente la desalinizzazione dei suoli"

ANBI guida la sfida contro la salinizzazione: il progetto VENUS trasforma i terreni marginali in risorse produttive nel Mediterraneo. Nelle aree più vulnerabili della gronda lagunare veneziana, dove il terreno può trovarsi fino a quattro metri sotto il livello del mare, è in corso un'importante sperimentazione agricola nell'ambito del progetto internazionale VENUS. Questa iniziativa, sostenuta da un finanziamento superiore ai 4 milioni di euro nell'ambito del programma PRIMA di Horizon 2020, si propone di studiare e contrastare gli impatti del cambiamento climatico e dell'aumento della salinità dei suoli. L'area mediterranea è infatti tra le più esposte alle pressioni ambientali: il riscaldamento globale, la crescita della popolazione e la crescente frequenza di eventi meteorologici estremi stanno riducendo la disponibilità di acqua dolce e compromettendo la resa delle coltivazioni agricole. In risposta a queste criticità, VENUS punta a valorizzare il potenziale ambientale ed economico di alcune specie vegetali poco conosciute o raramente coltivate, note come NUS (Neglected and Underutilized Species). Si tratta di piante capaci di adattarsi a condizioni estreme, che necessitano di poca acqua e sono in grado di crescere anche in suoli aridi e salini. Il loro impiego mira a rendere produttive le aree marginali, contribuendo al tempo stesso a migliorare la qualità del terreno. Due siti sperimentali, situati nel comprensorio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo e vicini agli impianti Gesia di Cavarzere e Zennare di Chioggia, rispettivamente di 4.000 e 8.000 metri quadrati, ospitano coltivazioni di varietà vegetali selezionate per la loro resilienza: Salicornia, Atriplex, Beta Maritima, Salsola oppositifolia e Suaeda Maritima. Alcune di queste specie sono state coltivate insieme al pomodoro per testare la compatibilità e la resa su terreni tipici della gronda lagunare, caratterizzati da elevata salinità e composizione limosa. I risultati preliminari sono promettenti: tutte le piante stanno dimostrando buone capacità di adattamento all'ambiente locale. Ci sono grosse aspettative soprattutto per capire quanto queste piante possano aiutare concretamente la desalinizzazione dei suoli, ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle



Affari Italiani

ANBI, progetto Venus: al via la sperimentazione per riscrivere l'agricoltura nelle aree saline



08/05/2025 15:31

Vincenzi (ANBI): 'Ci sono grosse aspettative soprattutto per capire quanto queste piante possano aiutare concretamente la desalinizzazione dei suoli' ANBI guida la sfida contro la salinizzazione: il progetto VENUS trasforma i terreni marginali in risorse produttive nel Mediterraneo. Nelle aree più vulnerabili della gronda lagunare veneziana, dove il terreno può trovarsi fino a quattro metri sotto il livello del mare, è in corso un'importante sperimentazione agricola nell'ambito del progetto internazionale VENUS. Questa iniziativa, sostenuta da un finanziamento superiore ai 4 milioni di euro nell'ambito del programma PRIMA di Horizon 2020, si propone di studiare e contrastare gli impatti del cambiamento climatico e dell'aumento della salinità dei suoli. L'area mediterranea è infatti tra le più esposte alle pressioni ambientali: il riscaldamento globale, la crescita della popolazione e la crescente frequenza di eventi meteorologici estremi stanno riducendo la disponibilità di acqua dolce e compromettendo la resa delle coltivazioni agricole. In risposta a queste criticità, VENUS punta a valorizzare il potenziale ambientale ed economico di alcune specie vegetali poco conosciute o raramente coltivate, note come NUS (Neglected and Underutilized Species). Si tratta di piante capaci di adattarsi a condizioni estreme, che necessitano di poca acqua e sono in grado di crescere anche in suoli aridi e salini. Il loro impiego mira a rendere produttive le aree marginali, contribuendo al tempo stesso a migliorare la qualità del terreno. Due siti sperimentali, situati nel comprensorio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo e vicini agli impianti Gesia di Cavarzere e Zennare di Chioggia, rispettivamente di 4.000 e 8.000 metri quadrati, ospitano coltivazioni di varietà vegetali selezionate

Acque Irrigue (ANBI). Nei prossimi mesi, un laboratorio con sede in Grecia effettuerà le prime analisi, che serviranno a determinare quantità e qualità dei principi attivi contenuti nelle coltivazioni. Questi dati saranno fondamentali, considerando che molte delle specie coltivate presentano un forte potenziale d'impiego nell'industria farmaceutica. Il progetto VENUS coinvolge dodici partner provenienti da otto Paesi del bacino mediterraneo Italia, Grecia, Spagna, Egitto, Giordania, Marocco, Algeria e Tunisia e ha un respiro ben più ampio della semplice sperimentazione agronomica. L'obiettivo finale è quello di costruire una filiera produttiva completa, capace di rendere economicamente sostenibile la coltivazione di queste specie. La speranza è quella di offrire una nuova possibilità di coltura a quelle aree che, purtroppo, lottano ogni giorno con la salinizzazione dei suoli, afferma Lorenzo Frison, ingegnere del Consorzio di bonifica Adige Euganeo e responsabile del progetto. Per rafforzare l'efficacia dell'iniziativa, il progetto prevede un continuo scambio con i partner internazionali e il coinvolgimento diretto degli agricoltori locali, nella convinzione che l'unione tra conoscenze tradizionali e tecnologie moderne rappresenti la chiave per sviluppare soluzioni efficaci e adattabili alle condizioni specifiche del Mediterraneo. Il prossimo evento internazionale si terrà il 10 e 11 settembre sull'isola greca di Chios e sarà l'occasione per una valutazione approfondita dello stato di avanzamento delle attività. Intanto, sul fronte locale, il Consorzio di bonifica Adige Euganeo sta preparando per novembre un open day, rivolto ad agricoltori e cittadini, per condividere i risultati della sperimentazione e sensibilizzare sul tema. Sarà un'ulteriore occasione per far conoscere l'innovazione che, partendo dalla ricerca sperimentale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, si proietta a livello internazionale per affrontare le sfide più urgenti del nostro tempo, perché la risalita del cuneo salino è uno dei fenomeni più preoccupanti per gli ecosistemi e gli equilibri dei territori costieri, sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Anche in Toscana si stanno monitorando con attenzione gli effetti della salinità del suolo. Il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, attivo in provincia di Grosseto, tiene sotto controllo la situazione in diverse aree del suo territorio. Tra i risultati più significativi vi è il rilevamento di salinità quasi assente sul fiume Ombrone, ad Alberese, nel punto in cui sorgerà un nuovo impianto irriguo. A Orbetello, invece, le acque superficiali del bacino dell'idrovora di Talamone mostrano una salinità contenuta, mentre nei bacini di Capalbio la situazione è migliorata grazie a recenti interventi idraulici, pur permanendo una presenza salina rilevante. La salinità è un parametro chiave per l'irrigazione, ma non solo conclude Federico Vanni, Presidente dell'ente consortile. Lo dimostra il progetto di recupero dell'area umida Diaccia Botrona per contrastarne la salinizzazione, tutelando un meraviglioso scrigno di biodiversità.

Arrivano i fondi per riaprire l'ex provinciale a Goretto

Pontedellolio, 200mila euro dalla Regione. Mizzi: vorremmo che i lavori finissero entro l'anno

PONTEDELLOLIO Arrivano 200mila euro per la sistemazione del dissesto che si è verificato sulla strada ex provinciale in località Goretto di Cassano a seguito del forte e straordinario maltempo di ottobre 2024. La grande quantità d'acqua che aveva riempito il rio sottostante aveva fatto crollare il ponticello trascinando con sé una parte di carreggiata. Era stato quindi necessario chiudere la strada ai veicoli.

«Abbiamo inviato alla Regione la scheda di questo dissesto che necessita di un intervento corposo e quindi di corpose risorse - informa l'assessora ai lavori pubblici del Comune di Pontedellolio, Daria Mizzi -. La cifra assegnata è corposa e dovrebbe essere sufficiente per risanare la situazione. Il Comune sta avviando le pratiche per la gara d'appalto. Vorremmo che i lavori terminassero entro la fine dell'anno e quindi riaprire la strada che per noi è di importanza fondamentale; lo si è visto nel periodo post alluvione 2015 che, con l'interruzione della provinciale crollata per la gravissima erosione del Nure, è stata utilizzata necessariamente come via alternativa per Piacenza e per l'Alta Valnure. È per questo che vogliamo prestare continuamente attenzione alla ex provinciale».

C'è un secondo dissesto su quel tratto di ex provinciale, appena dopo Goretto, che riguarda la banchina stradale. «Quel dissesto si è verificato precedentemente all'evento meteo di ottobre 2024 - informa Mizzi - ed è stato preso in carico dal **Consorzio di Bonifica** che ha stanziato 22mila euro e interverrà autonomamente». I lavori, già appaltati, dovrebbero partire a settembre. Il Comune ha inoltre stanziato 90mila euro per procedere con un **piano** di asfalti da Mulino Croce a Biana.

«Dall'inizio del secondo mandato, l'amministrazione ha ottenuto 425mila euro di finanziamenti per interventi di protezione civile sul dissesto idrogeologico - riferisce il sindaco di Pontedellolio, Alessandro Chiesa -: 200mila per Goretto, 130mila per Veggiola e Ghizzoni, 35mila per Tollara e 60mila per Saviano di Sarmata, cui si aggiungono interventi programmati del **Consorzio di Bonifica** e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile che portano il totale a mezzo milione di euro. È una somma importante che conferma l'impegno della nostra amministrazione per la sicurezza del nostro territorio e delle nostre frazioni, collinari in particolare». **_NP** L'interruzione della strada ex provinciale in località Goretto f. plucani.

_NP

Valmozzola La strada Branzone-Granara chiusa per lavori

)) La strada «Branzone-Granara» sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale tra il bivio con la strada «Mulino Sozzi Branzone - Roccamurata» e la località Le Piane oggi dalle 13 alle 18 e dal giorno 7 agosto al giorno 8 agosto dalle 7 alle 18. La chiusura si rende necessaria per consentire i lavori del **Consorzio di Bonifica Parmense**.



Manovra straordinaria in Val d'Enza, acqua garantita grazie alla **Bonifica Parmense**

Garantire l'acqua al comparto durante quella che è la fase cruciale per l'intera stagione, su una zona a forte vocazione agricola - una superficie potenzialmente irrigabile pari a 5000 ettari - in cui si verificano in maniera endemica condizioni di scarsità di risorsa. È partita già da alcuni giorni la delicata operazione effettuata dal **Consorzio** della **Bonifica Parmense** per continuare a garantire l'acqua a quella parte di Val d'Enza in provincia di Parma distante dal punto di prelievo principale: un intervento con impiego di uomini (una squadra di cinque operai) e mezzi (un escavatore, un autocarro e una pompa idrovora) che prelevano l'acqua dalla cassa di espansione di monte dell'Enza, nel Comune di Montechiarugolo, per immetterla successivamente, con una portata massima di esercizio pari a circa 100 litri al secondo, nel **canale** Spelta - corso d'acqua fortemente in sofferenza a causa della siccità - in località San Geminiano, assicurando così la continuazione dell'attività irrigua. "Il prelievo dalla cassa d'espansione del fiume Enza consente di sopperire alla scarsità della risorsa idrica che viene captata a monte e che, in condizioni di carenza, fatica a raggiungere le sezioni a valle del comprensorio - evidenzia

Fabrizio Useri, direttore generale della **Bonifica Parmense** -. Grazie a questo prelievo è possibile garantire sufficiente apporto idrico alle colture localizzate nelle aree più basse del comprensorio che sono, in prevalenza, erba medica, erbaio, mais, ma anche pomodoro e prato stabile". Il **Consorzio**, già nelle scorse settimane, ha dunque intensificato il monitoraggio lungo le sponde del **canale** sia per garantire, in caso di bisogno, l'acqua all'agricoltura, sia per evitare criticità all'habitat e alla biodiversità: d'intesa con FIPSAS Reggio Emilia infatti la **Bonifica** collabora da tempo per il recupero della fauna ittica in modo preventivo e tempestivo, prima che il **canale** venga svasato o che si raggiungano condizioni di scarsità idrica. "Pur dovendo intervenire in emergenza mediante l'utilizzo di una pompa idrovora il **Consorzio** è già al lavoro, con il suo Ufficio progettazione per la realizzazione della riqualificazione e della manutenzione straordinaria del **canale** Spelta - sottolinea la presidente della **Bonifica Parmense**, Francesca Mantelli -, intervento atteso ai fini del risparmio idrico e della sua messa in sicurezza e che ci consentirà di efficientare al massimo l'utilizzo della risorsa idrica in un'area a forte rischio siccità".



Garantire l'acqua al comparto durante quella che è la fase cruciale per l'intera stagione, su una zona a forte vocazione agricola - una superficie potenzialmente irrigabile pari a 5000 ettari - in cui si verificano in maniera endemica condizioni di scarsità di risorsa. È partita già da alcuni giorni la delicata operazione effettuata dal Consorzio della Bonifica Parmense per continuare a garantire l'acqua a quella parte di Val d'Enza in provincia di Parma distante dal punto di prelievo principale: un intervento con impiego di uomini (una squadra di cinque operai) e mezzi (un escavatore, un autocarro e una pompa idrovora) che prelevano l'acqua dalla cassa di espansione di monte dell'Enza, nel Comune di Montechiarugolo, per immetterla successivamente, con una portata massima di esercizio pari a circa 100 litri al secondo, nel canale Spelta - corso d'acqua fortemente in sofferenza a causa della siccità - in località San Geminiano, assicurando così la continuazione dell'attività irrigua. "Il prelievo dalla cassa d'espansione del fiume Enza consente di sopperire alla scarsità della risorsa idrica che viene captata a monte e che, in condizioni di carenza, fatica a raggiungere le sezioni a valle del comprensorio - evidenzia Fabrizio Useri, direttore generale della Bonifica Parmense -. Grazie a questo prelievo è possibile garantire sufficiente apporto idrico alle colture localizzate nelle aree più basse del comprensorio che sono, in prevalenza, erba medica, erbaio, mais, ma anche pomodoro e prato stabile". Il Consorzio, già nelle scorse settimane, ha dunque intensificato il monitoraggio lungo le sponde del canale sia per garantire, in caso di bisogno, l'acqua all'agricoltura, sia per evitare criticità all'habitat e alla biodiversità: d'intesa con FIPSAS Reggio Emilia infatti la Bonifica collabora da

Manovra straordinaria in Val d'Enza, acqua garantita grazie alla **Bonifica Parmense**

Facebook X LinkedIn WhatsApp Threads Telegram Condividi Garantire l'acqua al comparto durante quella che è la fase cruciale per l'intera stagione, su una zona a forte vocazione agricola - una superficie potenzialmente irrigabile pari a 5000 ettari - in cui si verificano in maniera endemica condizioni di scarsità di risorsa. È partita già da alcuni giorni la delicata operazione effettuata dal **Consorzio** della **Bonifica Parmense** per continuare a garantire l'acqua a quella parte di Val d'Enza in provincia di Parma distante dal punto di prelievo principale: un intervento con impiego di uomini (una squadra di cinque operai) e mezzi (un escavatore, un autocarro e una pompa idrovora) che prelevano l'acqua dalla cassa di espansione di monte dell'Enza, nel Comune di Montechiarugolo, per immetterla successivamente, con una portata massima di esercizio pari a circa 100 litri al secondo, nel **canale** Spelta - corso d'acqua fortemente in sofferenza a causa della siccità - in località San Geminiano, assicurando così la continuazione dell'attività irrigua. "Il prelievo dalla cassa d'espansione del fiume Enza consente di sopperire alla scarsità della risorsa idrica che viene captata a monte e che, in condizioni di carenza, fatica a raggiungere le sezioni a valle del comprensorio - evidenzia **Fabrizio Useri**, direttore generale della **Bonifica Parmense** -. Grazie a questo prelievo è possibile garantire sufficiente apporto idrico alle colture localizzate nelle aree più basse del comprensorio che sono, in prevalenza, erba medica, erbaio, mais, ma anche pomodoro e prato stabile". Il **Consorzio**, già nelle scorse settimane, ha dunque intensificato il monitoraggio lungo le sponde del **canale** sia per garantire, in caso di bisogno, l'acqua all'agricoltura, sia per evitare criticità all'habitat e alla biodiversità: d'intesa con FIPSAS Reggio Emilia infatti la **Bonifica** collabora da tempo per il recupero della fauna ittica in modo preventivo e tempestivo, prima che il **canale** venga svasato o che si raggiungano condizioni di scarsità idrica. "Pur dovendo intervenire in emergenza mediante l'utilizzo di una pompa idrovora il **Consorzio** è già al lavoro, con il suo ufficio progettazione per la realizzazione della riqualificazione e della manutenzione straordinaria del **canale** Spelta - sottolinea la presidente della **Bonifica Parmense**, Francesca Mantelli -, intervento atteso ai fini del risparmio idrico e della sua messa in sicurezza e che ci consentirà di efficientare al massimo l'utilizzo della risorsa idrica in un'area a forte rischio siccità". Share.



Manovra straordinaria in Val d'Enza, acqua garantita grazie alla Bonifica Parmense



08/05/2025 10:55

Facebook X LinkedIn WhatsApp Threads Telegram Condividi Garantire l'acqua al comparto durante quella che è la fase cruciale per l'intera stagione, su una zona a forte vocazione agricola - una superficie potenzialmente irrigabile pari a 5000 ettari - in cui si verificano in maniera endemica condizioni di scarsità di risorsa. È partita già da alcuni giorni la delicata operazione effettuata dal Consorzio della Bonifica Parmense per continuare a garantire l'acqua a quella parte di Val d'Enza in provincia di Parma distante dal punto di prelievo principale: un intervento con impiego di uomini (una squadra di cinque operai) e mezzi (un escavatore, un autocarro e una pompa idrovora) che prelevano l'acqua dalla cassa di espansione di monte dell'Enza, nel Comune di Montechiarugolo, per immetterla successivamente, con una portata massima di esercizio pari a circa 100 litri al secondo, nel canale Spelta - corso d'acqua fortemente in sofferenza a causa della siccità - in località San Geminiano, assicurando così la continuazione dell'attività irrigua. "Il prelievo dalla cassa d'espansione del fiume Enza consente di sopperire alla scarsità della risorsa idrica che viene captata a monte e che, in condizioni di carenza, fatica a raggiungere le sezioni a valle del comprensorio - evidenzia Fabrizio Useri, direttore generale della Bonifica Parmense -. Grazie a questo prelievo è possibile garantire sufficiente apporto idrico alle colture localizzate nelle aree più basse del comprensorio che sono, in prevalenza, erba medica, erbaio, mais, ma anche pomodoro e prato stabile". Il Consorzio, già nelle scorse settimane, ha dunque intensificato il monitoraggio lungo le sponde del canale sia per garantire, in caso di bisogno, l'acqua all'agricoltura, sia per evitare criticità all'habitat e alla

Ferrara capofila in regione del progetto europeo per la previsione ambientale

Servizio video

Contrasto al cambiamento climatico. Dati e AI per l'ecosistema urbano. Usage, Ferrara capofila in Regione

Il progetto prevede di strutturare e implementare i sistemi informativi a sostegno delle azioni di prevenzione

Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara. La Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un

esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente - ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla -. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in



maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. "La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto - aggiunge Colla- . Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale . Così il progetto mira a promuovere un approccio integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima".

Federico Di Bisceglie

Al via il progetto Espurghi. Lavori e pulizia nei canali

Quattro milioni di euro per la sicurezza dei collettori Mezzano e Valle Isola. Il Consorzio di **Bonifica**:

Sicurezza idraulica ed efficienza dei canali per garantire la capacità irrigua di una vasta area agricola nel Mezzano e a ridosso di Comacchio e della costa. Al via i lavori del progetto di 'Ricalibratura della rete di **bonifica** ai fini del recupero della capacità di invaso e di portata - Primo stralcio, il cosiddetto progetto Espurghi del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara . I lavori, della durata di 12 mesi, sono finanziati con 4 milioni di euro nell'ambito del Pnrr . "L'intervento consiste nell'espurgo di due importanti arterie idrauliche - spiega Valeria Chierici, direttore dell'Area Progettazione del Consorzio - situate nell'area sud-est del Consorzio: il Collettore Mezzano, che si estende per 16 chilometri, e il Collettore principale Valle Isola, con una lunghezza di 9 chilometri soggetti a significativi interrimenti, come tutta la rete idraulica consortile. Le operazioni di espurgo consentirà una diminuzione del rischio idraulico, riducendo il livello idrometrico in condizioni di piena e permettendo al contempo un maggiore invaso a scopo irriguo all'interno del Collettore Mezzano. L'ampia sezione dei canali comporterà espurghi di carattere davvero straordinario: fino a 40 metri di larghezza, possibili grazie all'impiego di escavatori front

long, draghe ed escavatori su pontoni galleggianti. Il materiale espurgato sarà depositato in cassonetti preventivamente realizzati a lato dell'asta idraulica e utilizzato per contestuali riprese spondali e il ripristino delle marezzane impiegate dagli operatori consortili per le ordinarie operazioni manutentive". Un progetto che fa parte della strategia messe in campo negli ultimi anni dal Consorzio di Bonifica, che punta a migliorare la resilienza della rete idraulica ai cambiamenti climatici, come spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni: "Con i fondi del Pnrr che siamo riusciti a intercettare, grazie all'efficiente lavoro dei tecnici del Consorzio, riusciremo a ripristinare due importanti canali idraulici e ad effettuare interventi di pulizia davvero essenziali per la tenuta della nostra rete. Si tratta di un intervento che punta a ridurre il rischio alluvioni perché migliora il deflusso delle acque e dunque contribuisce a mettere in sicurezza il territorio. Inoltre, c'è un importante vantaggio per tutto il settore agricolo, visto che l'efficienza dei canali è cruciale anche per la ricarica della falda freatica che garantisce risorse idriche per l'irrigazione e va a contrastare l'intrusione salina. Sono lavori di manutenzione straordinaria che rappresentano un significativo passo avanti verso un obiettivo che il



Search icon | il Resto del Carlino
 Acquista il giornale
 Accessi
 Abbonamento mensile: 6 € al mese
 Vascò Rossi vacanza | Alga tossica | Estate nera | Hotel | Bagnini | Rimini | Furto azienda agricola | Carlino 140 anni
 CITTÀ
 MENU
 SPECIALI
 VIDEO
 ULTIMORA
 Ricerca
 5 ago 2025
 FEDERICO MALAVASI
 Cronaca
 Il Resto del Carlino
 Ferrara
 Cronaca
Al via il progetto Espurghi. Lavori e pulizia nei canali
Al via il progetto Espurghi. Lavori e pulizia nei canali
 Quattro milioni di euro per la sicurezza dei collettori Mezzano e Valle Isola. Il Consorzio di Bonifica: "Deflusso migliore per ridurre il rischio alluvioni".
 [Empty image placeholder]

Consorzio ha perseguito negli ultimi anni: la mitigazione degli effetti e l'adattamento ai cambiamenti climatici a beneficio delle persone, delle aziende e del settore agricolo". A breve verrà annunciato anche il secondo stralcio del progetto, finanziato per lo stesso importo, quindi parliamo di 8 milioni di euro dedicati "alla più grande opera di risezionamento ed espurgo realizzata negli ultimi decenni".

Federico Malvasi

Clima, inquinamento e biodiversità: Ferrara capofila in Emilia-Romagna del progetto europeo Usage

(Sesto Potere) - Ferrara - 5 agosto 2025 - Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza

(Spagna), replicabile in altri contesti. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla (nella foto)-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern significativi, per guidare decisioni e azioni strategiche". Il 'Data space' è concepito come un ecosistema dinamico dove i dati provenienti da fonti diverse - tra cui quelli messi a disposizione dalla Regione con le piattaforme Sace-ER e CritER di gestione degli attestati di prestazione energetica degli edifici e dei certificati degli impianti termici civili -, vengono condivisi in maniera automatica e sicura ed elaborati collettivamente. "La partecipazione di diversi soggetti conferma l'importanza e la serietà dell'impegno verso l'innovazione sostenibile promossa dal progetto- aggiunge Colla -. Ogni membro porta una visione unica e competenze, fondamentale per navigare le complessità e la velocità di transizione richiesta all'economia verso la sostenibilità ambientale. Così il progetto mira a promuovere un approccio



Sesto Potere

Clima, inquinamento e biodiversità: Ferrara capofila in Emilia-Romagna del progetto europeo Usage



08/05/2025 17:01

(Sesto Potere) – Ferrara – 5 agosto 2025 – Dati e informazioni acquisite da archivi gestionali, pubblici e privati, per creare un ecosistema urbano di osservazione e previsione ambientale. Così da promuovere l'efficienza nell'uso dell'energia e delle risorse in vari settori chiave come la mobilità urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti. È quanto prevede il progetto Usage (Urban spaces for Green Deal), nell'ambito del programma europeo Horizon, che ha l'obiettivo di strutturare e implementare dati e sistemi informativi a sostegno delle azioni prioritarie su cambiamento climatico, economia circolare, inquinamento zero, biodiversità. Capofila e coordinatore del progetto è il Comune di Ferrara, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'accordo per la costituzione del Uds - Data Space Usage - Urban Data Spaces For Green Deal che coinvolge anche partner come Arpa, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua Multiservizi. Il progetto europeo Usage prevede di strutturare un 'Data space' a livello urbano con quattro realtà pilota dimostratrici in Europa: le città di Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio), Saragozza (Spagna), replicabile in altri contesti. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità e di come la collaborazione tra il settore pubblico, quello privato e la comunità, possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale e misurabile sulla qualità della vita e sull'ambiente- ha detto il vicepresidente della Regione con delega alla green economy, Vincenzo Colla (nella foto)-. Un approccio che permette di superare i limiti degli open data tradizionali, favorendo la creazione di modelli analitici innovativi, che possono trasformare dati apparentemente casuali in pattern

integrato e sinergico, replicabile a scala comunale, ed essenziale per affrontare efficacemente le sfide del cambiamento climatico e per attuare a livello regionale e comunale le traiettorie di decarbonizzazione economica richieste dal Green Deal europeo, a cui la Regione ha aderito in maniera rafforzata con il Patto per il Lavoro e il Clima".

Cambiamenti climatici, Ferrara capofila in regione di un progetto europeo per la raccolta di dati ambientali

Ferrara guiderà un progetto europeo per creare un sistema di raccolta e analisi dati ambientali che aiuti le città a combattere cambiamento climatico, inquinamento e perdita di biodiversità. Come riporta l'Ansa, il progetto Usage coinvolge quattro città pilota: Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio) e Saragozza (Spagna). L'iniziativa, finanziata dal programma Horizon, punta a condividere automaticamente dati da archivi pubblici e privati per migliorare l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti, la mobilità urbana e le risorse idriche. Partner del progetto sono Regione Emilia-Romagna, Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità - dice il vicepresidente regionale Vincenzo Colla - e di come la collaborazione tra settore pubblico, quello privato e la comunità possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale sulla qualità della vita e sull'ambiente". Il sistema permetterà di trasformare dati apparentemente casuali in informazioni utili per guidare decisioni strategiche. La Regione metterà a disposizione le piattaforme per la gestione degli attestati energetici degli edifici e dei certificati degli impianti termici.



Cambiamenti climatici, Ferrara capofila in regione di un progetto europeo per la raccolta di dati ambientali



08/05/2025 09:11

Ferrara guiderà un progetto europeo per creare un sistema di raccolta e analisi dati ambientali che aiuti le città a combattere cambiamento climatico, inquinamento e perdita di biodiversità. Come riporta l'Ansa, il progetto Usage coinvolge quattro città pilota: Ferrara, Graz (Austria), Leuven (Belgio) e Saragozza (Spagna). L'iniziativa, finanziata dal programma Horizon, punta a condividere automaticamente dati da archivi pubblici e privati per migliorare l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti, la mobilità urbana e le risorse idriche. Partner del progetto sono Regione Emilia-Romagna, Arpae, Gruppo Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e FerraraTua. "Un esempio virtuoso di uso dei dati a servizio della sostenibilità - dice il vicepresidente regionale Vincenzo Colla - e di come la collaborazione tra settore pubblico, quello privato e la comunità possa portare a soluzioni innovative che hanno un impatto reale sulla qualità della vita e sull'ambiente". Il sistema permetterà di trasformare dati apparentemente casuali in informazioni utili per guidare decisioni strategiche. La Regione metterà a disposizione le piattaforme per la gestione degli attestati energetici degli edifici e dei certificati degli impianti termici.

Umbria Green Festival, 'Tutela delle acque, tutela dalle acque', appuntamento a Marsciano (Pg)

In Umbria, il 5 ed 6 agosto, la Rocca di Sant'Apollinare, a Spina di Marsciano (Pg) è il palcoscenico de la Fabbrica del Mondo. L'evento nato in collaborazione con Umbria Green Festival prevede due giornate per ascoltare voci della scienza, dell'arte e della società civile, interrogarsi sulla crisi climatica e costruire ponti tra interessi e rive opposte in nome di una risorsa comune: l'acqua. Il 5 ed il 6 agosto alla Rocca di Sant'Apollinare, a in , nell'ambito del progetto tornano gli incontri con la Fabbrica del mondo. Il titolo dell'approfondimento di quest'anno è 'Tutela delle acque, tutela dalle acque', un gioco linguistico che diventa proposta concreta. L'evento nato in collaborazione con e con il comune di Marsciano prevede due giornate per ascoltare voci della scienza , dell e della società civile, interrogarsi sulla e costruire ponti tra interessi e rive opposte in nome di una risorsa comune: l' I protagonisti di questo doppio appuntamento sono Marco Paolini, autore e attore, ed Elisa Palazzi, climatologa e docente di Fisica del clima all' Con loro, questa sera, martedì 5 agosto, alle ore 21, si confronteranno sul tema 'Tutela delle acque' , l'ecologista ed europarlamentare l'idrogeologo Matteo Nigro , e la scrittrice e giornalista scientifica Sara Segantin. Il commento dell'ideatrice degli Incontri, Michela Signori "Il termine 'Rivale' viene dal latino rivus , indica colui o colei che attinge al medesimo corso d'acqua per scopi agricoli". "Quando l' acqua scarseggia si diventa rivali - ha spiegato Michela Signori - abitanti di rive contrapposte, con opposti interessi. Capire l'articolazione degli interessi nella gestione delle acque, delle falde e dei prima e dei tubi poi, è un passo necessario per superare le rivalità, individuare i punti di forza di una necessaria alleanza e restituire alle acque il valore principe di bene comune. E il ci impone oggi di impegnarci a farlo". Domani, mercoledì 6 agosto il focus si sposterà sulla 'Tutela dalle acque', oltre a Paolini e Palazzi, intervengono **Alessandro Bratti** entomologo e Presidente dell' , il ricercatore e docente in pianificazione forestale Giorgio Vacchiano e Raffaella Zucaro dirigente di ricerca al La giornata si chiuderà con lo spettacolo teatrale 'Bestiario idrico' di di e con Marco Paolini. L' appuntamento è in programma sempre alla Rocca di Sant'Apollinare , questa volta alle 18 per parlare invece, come detto, di 'Tutela dalle acque'. "Una lettera - ha sottolineato l'organizzatrice degli incontri, Michela Signori - una singola vocale, da preposizione, a 'proposizione', da presupposto a proposta e viceversa. Comunque la guardi una necessità assoluta, vitale". "L'acqua - ha aggiunto - è la nostra lente



In Umbria, il 5 ed 6 agosto, la Rocca di Sant'Apollinare, a Spina di Marsciano (Pg) è il palcoscenico de la Fabbrica del Mondo. L'evento nato in collaborazione con Umbria Green Festival prevede due giornate per ascoltare voci della scienza, dell'arte e della società civile, interrogarsi sulla crisi climatica e costruire ponti tra interessi e rive opposte in nome di una risorsa comune: l'acqua. Il 5 ed il 6 agosto alla Rocca di Sant'Apollinare, a in , nell'ambito del progetto tornano gli incontri con la Fabbrica del mondo. Il titolo dell'approfondimento di quest'anno è 'Tutela delle acque, tutela dalle acque', un gioco linguistico che diventa proposta concreta. L'evento nato in collaborazione con e con il comune di Marsciano prevede due giornate per ascoltare voci della scienza , dell e della società civile, interrogarsi sulla e costruire ponti tra interessi e rive opposte in nome di una risorsa comune: l' I protagonisti di questo doppio appuntamento sono Marco Paolini, autore e attore, ed Elisa Palazzi, climatologa e docente di Fisica del clima all' Con loro, questa sera, martedì 5 agosto, alle ore 21, si confronteranno sul tema 'Tutela delle acque' , l'ecologista ed europarlamentare l'idrogeologo Matteo Nigro , e la scrittrice e giornalista scientifica Sara Segantin. Il commento dell'ideatrice degli Incontri, Michela Signori "Il termine 'Rivale' viene dal latino rivus , indica colui o colei che attinge al medesimo corso d'acqua per scopi agricoli". "Quando l' acqua scarseggia si diventa rivali - ha spiegato Michela Signori - abitanti di rive contrapposte, con opposti interessi. Capire l'articolazione degli interessi nella gestione delle acque, delle falde e dei prima e dei tubi poi, è un passo necessario per superare le rivalità, individuare i punti di forza di una necessaria alleanza e restituire alle acque il valore principe di bene comune. E il ci impone oggi di impegnarci a farlo". Domani, mercoledì 6 agosto il focus si sposterà sulla 'Tutela dalle acque', oltre a Paolini e Palazzi, intervengono **Alessandro Bratti** entomologo e Presidente dell' . Il ricercatore

per leggere il cambiamento climatico e attuare l'adattamento per il quale dovremo attrezzarci. Abitiamo tutti rive contrapposte, ma da una riva all'altra si costruiscono ponti. Adattamento è anche costruire ponti, trovare punti di incontro tra interessi divergenti". Alle parole di Michela Signori, sono seguite quelle del direttore artistico di Umbria Green Festival, "Due giorni di confronto, formazione e riflessione per costruire una cultura condivisa della risorsa idrica , con l'obiettivo di trasformare rivalità e divisioni in alleanze, e promuovere una governance equa e sostenibile dell' Per il programma dettagliato degli incontri visitare il sito ufficiale.

Manovra straordinaria in Val d'Enza, acqua garantita grazie alla Bonifica Parmense nonostante le ultime piogge

In un'area di 5000 ettari irrigabili, caratterizzata da una scarsità idrica endemica, il Consorzio immette risorsa nel canale Spelta, con una portata di 100 litri al secondo, assicurando continuità all'irrigazione. La presidente Mantelli: Siamo già al lavoro sul progetto di risparmio idrico e messa in sicurezza dell'area per la risoluzione delle criticità

5 Agosto 2025 Garantire l'acqua al comparto durante quella che è la fase cruciale per l'intera stagione, su una zona a forte vocazione agricola una superficie potenzialmente irrigabile pari a 5000 ettari in cui si verificano in maniera endemica condizioni di scarsità di risorsa. È partita già da alcuni giorni la delicata operazione effettuata dal Consorzio della Bonifica Parmense per continuare a garantire l'acqua a quella parte di Val d'Enza in provincia di Parma distante dal punto di prelievo principale: un intervento con impiego di uomini (una squadra di cinque operai) e mezzi (un escavatore, un autocarro e una pompa idrovora) che prelevano l'acqua dalla cassa di espansione di monte dell'Enza, nel Comune di Montechiarugolo, per immetterla successivamente, con una portata massima di esercizio pari a circa 100 litri al secondo, nel canale Spelta corso d'acqua fortemente in sofferenza a causa della siccità in località San Geminiano, assicurando così la continuazione dell'attività irrigua. Il prelievo dalla cassa d'espansione del fiume Enza consente di sopperire alla scarsità della risorsa idrica che viene captata a monte e che, in condizioni di carenza, fatica a raggiungere le sezioni a valle del comprensorio evidenzia Fabrizio Useri, direttore generale della Bonifica Parmense. Grazie a questo prelievo è possibile garantire sufficiente apporto idrico alle colture localizzate nelle aree più basse del comprensorio che sono, in prevalenza, erba medica, erbaio, mais, ma anche pomodoro e prato stabile. Il Consorzio, già nelle scorse settimane, ha dunque intensificato il monitoraggio lungo le sponde del canale sia per garantire, in caso di bisogno, l'acqua all'agricoltura, sia per evitare criticità all'habitat e alla biodiversità: d'intesa con FIPSAS Reggio Emilia infatti la Bonifica collabora da tempo per il recupero della fauna ittica in modo preventivo e tempestivo, prima che il canale venga svasato o che si raggiungano condizioni di scarsità idrica. Pur dovendo intervenire in emergenza mediante l'utilizzo di una pompa idrovora il Consorzio è già al lavoro, con il suo Ufficio progettazione per la realizzazione della riqualificazione e della manutenzione straordinaria del canale Spelta sottolinea la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, intervento atteso ai fini del risparmio idrico e della sua messa in sicurezza e che ci consentirà di efficientare al massimo l'utilizzo della risorsa idrica in un'area a forte rischio siccità.

Risorsa idrica: il modello emiliano romagnolo di Acqua Campus fa scuola anche in Germania

Grazie al progetto europeo Arsinoe, esempio di cooperazione internazionale per la gestione sostenibile dell'acqua, i tecnici esperti di ANBI ER e CER in Franconia per divulgare l'efficienza irrigua della nostra regione

5 Agosto 2025 Il modello italiano dell'irrigazione collettiva strutturato e consolidato in Emilia-Romagna, grazie all'esperienza dei Consorzi di **Bonifica** maturata sulla ricerca e l'innovazione tecnologica di Acqua Campus, è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema a nord della Baviera, ancora frammentario, dove l'irrigazione è in larga parte basata sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture collettive: ad illustrare il nostro avanguardistico know-how una delegazione di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ospiti nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, per un dialogo tra partner che ha offerto spunti concreti finalizzati allo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica all'interno del contesto europeo, con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise, strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui e forme di governance partecipata. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020 per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una governance innovativa delle risorse idriche, grazie alla condivisione delle esperienze con le principali autorità del bacino del fiume Meno. Alla guida della delegazione italiana Raffaella Zucaro, Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna e direttrice generale del CER: Il modello di gestione irrigua portato avanti dai Consorzi di **Bonifica** in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo. La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti e sostenibilità ambientale è un esempio virtuoso che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi. Durante la tre-giorni i rappresentanti dei consorzi di bonifica italiani insieme a Zucaro anche i presidenti Nicola Dalmonte (CER) e Stefano Francia (Consorzio di **Bonifica** della Romagna), oltre ai tecnici di ANBI ER e Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER hanno potuto visitare alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti della ricerca scientifica, autorità idriche e rappresentanti delle utility locali ed illustrando le proprie innovative conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di involucri aziendali per la gestione della risorsa e l'adozione di strumenti digitali per la gestione irrigua quali IRRIFRAME, il sistema di consiglio irriguo di ANBI gestito dal CER. Il nostro sistema è in costante evoluzione e momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorare ulteriormente ha aggiunto il presidente del CER, Nicola Dalmonte. L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale. Queste iniziative sono essenziali per garantire la produzione del nostro cibo irriguo e la tutela degli ecosistemi rurali ha concluso Stefano Francia, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna. La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner e i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica.

IN TUTTA ITALIA I CONSORZI DI **BONIFICA** MONITORANO LA RISALITA DEL CUNEO SALINO: ESEMPI IN VENETO E TOSCANA

*NEL BASSO VENEZIANO IL PROGETTO VENUS: SI SPERIMENTANO NUOVE COLTURE PER I TERRENI MEDITERRANEI MINACCIATI DI SALINIZZAZIONE
FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI I CONSORZI DI **BONIFICA** PARTNER IN IMPORTANTI PROGETTI INTERNAZIONALI*

Nelle aree più depresse della gronda lagunare di Venezia, dove il terreno giace sotto il livello del mare fino a 4 metri, è in corso una sperimentazione all'interno del progetto internazionale VENUS (operazione finanziata con oltre 4 milioni di euro dal programma PRIMA di Horizon 2020) per comprendere e contrastare gli effetti del cambiamento climatico e della crescente salinizzazione dei suoli. La regione mediterranea, infatti, è un epicentro di pressioni ambientali: Il riscaldamento globale, l'aumento demografico, l'estremizzazione degli eventi meteo stanno erodendo la disponibilità d'acqua dolce e la produttività dei terreni agricoli. Di fronte a queste sfide, il progetto VENUS nasce con l'obiettivo di dimostrare il potenziale ambientale ed economico di specie vegetali dimenticate o sottoutilizzate (NUS): si tratta di piante resilienti che, richiedendo poca acqua, possono adattarsi a suoli aridi e salini, trasformando terreni marginali in aree produttive, migliorando la qualità del suolo. In due aree sperimentali nel comprensorio del Consorzio di **bonifica** Adige Euganeo, nei pressi degli impianti Gesia a Cavarzere (4.000 metri quadrati) e Zennare a Chioggia (8.000 metri quadrati), sono state trapiantate alcune varietà, i cui parametri sono confrontabili con quelli di altre zone coinvolte a livello internazionale: la Salicornia, l'Atriplex, la Beta Marittima, la Salsola oppositifolia e la Suaeda Maritima. In alcuni casi, queste piante sono state abbinare a coltivazioni di pomodoro, per verificare l'esito colturale in terreni limosi e salini, tipici della gronda lagunare; i primi risultati sono incoraggianti: tutte le specie stanno trovando un ambiente favorevole, dimostrando la loro intrinseca resilienza. "Ci sono grosse aspettative soprattutto per capire quanto queste piante possano aiutare concretamente la desalinizzazione dei suoli" annuncia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Tra qualche mese, le prime analisi, che saranno condotte da un laboratorio greco, determineranno il valore e la quantità dei principi attivi, contenuti nelle coltivazioni: è un aspetto importante, poiché si tratta principalmente di piante con un elevato potenziale per l'industria farmaceutica. Il progetto VENUS, che coinvolge 12 partner da 8 Paesi mediterranei (Italia, Grecia, Spagna, Egitto, Giordania, Marocco, Algeria, Tunisia), non si limita alla sperimentazione agronomica; il suo orizzonte è molto più ampio: si mira a costruire una filiera completa ed un mercato, che possa rendere remunerativa la produzione di queste colture. Lorenzo Frison, ingegnere del Consorzio di **bonifica** Adige Euganeo e responsabile del progetto, non nasconde l'ambizione: "La speranza è quella di offrire una nuova possibilità di coltura a quelle aree che, purtroppo, lottano ogni giorno con la salinizzazione dei suoli. Per questo, il progetto prevede un confronto costante e capillare con i partner internazionali ed il coinvolgimento diretto degli operatori agricoli nei territori interessati. La collaborazione con gli altri Paesi, infatti, è fondamentale per integrare conoscenze tradizionali e tecniche moderne, sviluppando soluzioni adattabili alle specifiche condizioni dell'area mediterranea. Il prossimo appuntamento internazionale sarà il 10 e 11 Settembre, quando si terrà un incontro sull'isola greca di Chios per valutare l'iter delle sperimentazioni. Intanto, per gli agricoltori e la cittadinanza del territorio, il Consorzio di **bonifica** Adige Euganeo sta organizzando un open day presumibilmente nel mese di

novembre. Sarà un'ulteriore occasione per far conoscere l'innovazione che, partendo dalla ricerca sperimentale dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione, si proietta a livello internazionale per affrontare le sfide più urgenti del nostro tempo, perché la risalita del cuneo salino è uno dei fenomeni più preoccupanti per gli ecosistemi e gli equilibri dei territori costieri evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Anche il Consorzio di **bonifica** 6 Toscana Sud, ad esempio, monitora costantemente la salinità in alcune aree significative ed a rischio del suo comprensorio, in provincia di Grosseto. Il risultato più importante è arrivato sul fiume Ombrone, ad Alberese, nel futuro punto di presa di un nuovo impianto irriguo: qui la salinità è praticamente nulla. Ad Orbetello, nel bacino dell'idrovora di Talamone, si registra invece una modesta salinizzazione delle acque superficiali. Infine, a Capalbio, nei bacini delle idrovore, alcuni recenti interventi idraulici hanno permesso di migliorare la situazione, ma permane una presenza salina, piuttosto importante. La salinità è un parametro chiave per l'irrigazione, ma non solo - conclude il Presidente dell'ente consorziale, Federico Vanni Lo dimostra il progetto di recupero dell'area umida Diaccia Botrona per contrastarne la salinizzazione, tutelando un meraviglioso scrigno di biodiversità.

La mobilitazione a difesa degli alberi Il sindaco: «Le querce si salveranno»

Final di Rero Sabato raduno sull'argine del Volano, Perelli puntualizza

Final di Rero È stato organizzato un raduno contro "l'abbattimento indiscriminato degli alberi sull'argine del Volano", dicono gli organizzatori, previsto sabato dalle 16 vicino alle panchine sull'argine.

Ma il sindaco mette il freno: «Nessuna querchia secolare o albero verrà abbattuto semplicemente perché non è mai stato previsto», sostiene Mirko Perelli, secondo cui «Regione e Comune di Tresignana hanno condiviso un percorso che, pur rispettando una progettualità approvata da anni e che chiaramente non è oggi modificabile, garantisca il minor impatto ambientale possibile pur consentendo di realizzare le opere di consolidamento degli argini del Po di Volano e la realizzazione del nuovo ponte necessarie a renderlo navigabile a imbarcazioni di quinta classe europea e, soprattutto a rendere l'asta sicura, mitigando il rischio idrogeologico».

«Nei giorni scorsi - proseguono sindaco e Rup del progetto - sono stati effettuati accurati sopralluoghi con la ditta esecutrice, volti a individuare la vegetazione che è possibile preservare, durante l'esecuzione dei lavori. Gli alberi non prossimi alla sponda e individuati con nastro bianco/rosso non saranno abbattuti, e quelli con chiome molto grandi che si affacciano direttamente sul fiume e che potrebbero inibire il passaggio dei mezzi d'opera saranno oggetto di interventi di potature e apposizione di sostanze cicatrizzanti per garantire la vita delle piante, eseguite da parte di ditte specializzate. Saranno estirpate le essenze presenti lungo le scarpate, costituite in prevalenza da robinie o alberi più piccoli che saranno tuttavia sostituiti con piantumazioni in altre aree limitrofe e sulla nuova isola a valle del ponte. Infatti, un ulteriore intervento di compensazione previsto nel progetto e richiamato nella procedura di Via consisterà nella piantumazione di circa 1.300 essenze sulla nuova isola che si è venuta a creare con i lavori di sezionamento del fiume. L'isola sarà inoltre dotata, come concordato col Comune, di molteplici migliorie». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Per l'agrivoltaico a Consandolo ettari richiesti superiori all'abitato E da Arpae uno stop per Bando

di Giorgio Carnaroli Consandolo Un'affollata assemblea ha caratterizzato l'incontro tenuto lunedì sera con argomento la mole di impianti agrivoltaici che si vorrebbero realizzare attorno all'abitato di Consandolo. Ettari che nel complesso superano l'estensione dell'abitato della frazione. Ad illustrare progetti e fornire informazioni è stata l'associazione TerraArgenta con il presidente Andrea Panizza. Informazioni generiche che comunque hanno destato molto interesse fra i presenti, in particolare la disponibilità a fornire supporto ad eventuali azioni che si rendessero necessarie.

Nel corso della serata è intervenuta l'assessora Nadia Cai la quale ha ribadito che il sindaco Andrea Baldini è disponibile a proseguire sul solco tracciato compreso il ricorso al Tar. Ma la vera novità è stata fornita nella medesima occasione da Gessica Gonzato di TerraArgenta: dal Bollettino ufficiale della Regione del 30 luglio sono saltati fuori i motivi del rinvio a Valutazione di **impatto ambientale** dei cinque impianti che si vorrebbero realizzare attorno all'abitato di Bando e alla discarica comunale. Risulta, infatti, che le osservazioni inviate dalla gente di Bando all'Arpae attraverso l'avvocato Michele Greco hanno centrato il bersaglio. Hanno convinto i tecnici dell'Agenzia regionale a fermare tutto e rimandare a Via perché "Il progetto ha possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente".

Nel dettaglio si evidenzia che "l'impianto contiene elementi non congrui per tre aree, in quanto l'impianto a biogas è stato dismesso. Tali rilievi determinano pertanto una potenziale assenza di una "cintura solare" perimetrale alla zona individuata con la conseguente necessità di rivalutare l' idoneità delle aree 3, 4 e 5 di progetto". Il tecnico Arpae scrive che occorre approfondire l'impatto cumulativo dell'impianto, significativo per tipologia e dimensione, considerata la specificità del territorio in cui si inserisce", poi aggiunge che "si ritiene che sia necessario effettuare approfondimenti in merito all'impatto cumulativo degli impianti, dati i considerevoli effetti sul paesaggio rurale nel suo complesso". Negli otto punti di rilievo di Arpae c'è che "l'intervento fotovoltaico, così come progettato in più campi, concorre alla frammentazione del territorio rurale" e poi "nello studio preliminare **ambientale** mancano le evidenze specifiche dell'impatto dell'opera, vista la contiguità dei campi 1 e 2 sull'abitato di Bando, anche sul contesto abitativo limitrofo". Addirittura Arpae scrive che "risultano necessarie ulteriori valutazioni degli impatti cumulativi sulla salute pubblica, con particolare riferimento all'esposizione ai campi elettromagnetici e alle altre possibili conseguenze sanitarie". Insomma, tanti i punti che meritano



approfondimenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giorgio Carnaroli

Acqua Ambiente Fiumi

Tresignana, i lavori agli argini del Volano

«Nessun albero verrà abbattuto»

TRESIGNANA «Nessuna quercia secolare o albero verrà abbattuto semplicemente perché non è mai stato previsto». La Regione e l'amministrazione di Tresignana, spiega il sindaco Mirko Perelli, hanno condiviso un percorso che, pur rispettando una progettualità approvata da anni, «garantisca il minor **impatto ambientale** possibile pur consentendo di realizzare le opere di consolidamento degli argini del Po di Volano e la realizzazione dell'infrastruttura del nuovo ponte necessarie a renderlo navigabile e, soprattutto a rendere l'asta sicura, mitigando il rischio **idrogeologico**». Nei giorni scorsi, confermano sindaco e responsabile del progetto, sono stati effettuati accurati sopralluoghi con la ditta esecutrice, volti a individuare la vegetazione che è possibile preservare, durante l'esecuzione dei lavori. Gli alberi non prossimi alla sponda non saranno abbattuti. Saranno estirpate le essenze presenti lungo le scarpate.



Acqua Ambiente Fiumi

Area di laminazione, avanti con gli espropri

Le opere di regimazione delle **acque** all'intersezione tra **Lamone** e **Marzeno**: approvato il nuovo piano particellare completo

Proseguono gli espropri per la realizzazione delle opere di regimazione idraulica alla destra del **fiume Lamone**, all'intersezione con il **torrente Marzeno**, per la messa in sicurezza dell'area di via Cimatti a Faenza. Il progetto di fattibilità tecnica dell'opera, del costo pari a 7 milioni di euro, era stato approvato in consiglio comunale a marzo scorso.

Già ad aprile erano stati 10 gli intestatari delle particelle dei terreni individuati che avevano comunicato l'accettazione irrevocabile delle indennità. Alla fine del mese di luglio poi gli uffici dell'Unione della Romagna Faentina hanno provveduto ad approvare il nuovo piano particellare completo al netto del frazionamento. Si tratta di un passaggio fondamentale che porterà alla realizzazione di un'area di regimazione idraulica a protezione del quartiere Borgo dalle esondazioni del **torrente Marzeno** tra via **San Martino** e via Cimatti.

L'intervento in particolare è finalizzato a ridurre il rischio di **esondazione** del **torrente Marzeno**, dopo le alluvioni del 2023 e 2024. Il progetto, elaborato dallo studio Enser in collaborazione con i tecnici dell'Unione dei Comuni e dell'Università di Bologna, prevede in particolare la costruzione di un nuovo **argine parallelo** a via Cimatti, il rinforzo dell'**argine** esistente del **fiume Lamone**, la realizzazione di una pista a monte del nuovo **argine**, un sistema di drenaggio delle **acque** e un punto di raccolta finale delle **acque** stesse.

Quest'ultimo sistema verrà dotato di un pozzetto verticale con sistema di pompe che dovrebbe garantire lo svuotamento controllato dell'area in caso di allagamenti. Il volume massimo contenibile, secondo quanto dichiarato, sarà di 398mila metri cubi. Qualche mese fa il sindaco Massimo Isola aveva sottolineato come tale progettualità rappresenti «un'operazione complessa e articolata, nonché una delle tappe più importanti della legislatura». In pratica, secondo l'amministrazione, la realizzazione dell'opera «diminuirà significativamente il rischio di allagamento della nostra città, rafforzando così la sicurezza». Di fatto gli espropri consistono nella compravendita da parte del Comune di circa 20 ettari di terreni privati: si stanno formalmente concretizzando in tempi rapidi e si sta procedendo alle occupazioni previste per legge. I costi di realizzazione dell'opera, divisa in lotti, sono stati finanziati finora dalla Regione e dalle ordinanze della Struttura Commissariale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

Curcio a Brisighella Il punto degli interventi

Il commissario straordinario ha incontrato il sindaco **Pederzoli** Il primo cittadino: «In emergenza, bisognerebbe agire in deroga alla legge»

Nuovo appuntamento istituzionale del Commissario straordinario per la ricostruzione **Fabrizio Curcio** nei territori colpiti dall'alluvione nell'**Unione** della Romagna Faentina. Dopo la visita a Casola Valsenio dei giorni scorsi, lunedì si è tenuto un incontro con l'amministrazione comunale di Brisighella, presente con il sindaco **Massimiliano Pederzoli** e gli assessori Dario Laghi e Karen Chiarini. All'incontro hanno preso parte anche i tecnici che si occupano degli interventi di ricostruzione, coordinati dalla dirigente Patrizia Barchi.

La giornata, come per Casola Valsenio, è stata occasione, si legge in una nota dell'amministrazione comunale, «di un costruttivo e proficuo confronto su quanto è stato fatto e sugli interventi in programma, per un territorio che ha vissuto la devastazione portata negli ultimi due anni dalle alluvioni». Il sindaco **Massimiliano Pederzoli** ha ricordato le quasi 500 frane che hanno coinvolto le strade comunali, oltre ai danni al patrimonio pubblico, alla rete fognaria, all'illuminazione e alle aree cimiteriali.

Anche grazie ai fondi della struttura commissariale Brisighella, è stato ricordato dal primo cittadino, ha sostenuto interventi in somma urgenza, nell'immediatezza delle alluvioni.

Sono stati inoltre programmati lavori da cantierizzare nei prossimi mesi e si stanno progettando interventi che intercetteranno le prossime linee di finanziamento. **Pederzoli** ha rimarcato la necessità per i territori, in situazioni critiche, di poter agire anche in deroga alla legislazione ordinaria, ritenendo necessari strumenti normativi pensati ad hoc per fronteggiare le emergenze.

Eventualità che possono aiutare le Amministrazioni locali anche a sostenere e accompagnare i privati nell'affrontare possibili problematiche derivanti dalla burocrazia.

Fabrizio Curcio ha ascoltato «con attenzione le istanze dell'Amministrazione comunale, ribadendo l'impegno della struttura della quale è a capo di lavorare per facilitare le procedure, anche per i privati». È stata sottolineata l'importanza che hanno i territori, insieme e con il coordinamento dello Stato, nel favorire il collegamento tra attività straordinarie e ordinarie, che, in maniera sinergica, possono migliorare le procedure della ricostruzione. Una modalità che è alla base, è stato ribadito, dalla nuova normativa scaturita dalla conversione in legge del dl 65/2025, che punta proprio a responsabilizzare e mettere al centro i territori. Il territorio comunale brisighellese prosegue dunque nel suo lavoro di messa



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

in sicurezza del territorio, in attesa che nuovi sviluppi normativi, come richiesto dal primo cittadino, possano agevolare l'azione delle amministrazioni comunali.

Quasi 500 frane sulle strade nei giorni dell'alluvione: il commissario Curcio in visita Brisighella

Programmati lavori da cantierizzare nei prossimi mesi e si stanno progettando interventi che intercetteranno le prossime linee di finanziamento della struttura commissariale Nuovo appuntamento istituzionale del commissario straordinario per la ricostruzione **Fabrizio Curcio** nei territori colpiti dall'alluvione nell'**Unione** della Romagna Faentina. Dopo la visita a Casola Valsenio dei giorni scorsi, lunedì 4 agosto si è tenuto un incontro con l'Amministrazione comunale di Brisighella, presente con il sindaco **Massimiliano Pederzoli** e gli assessori Dario Laghi e Karen Chiarini. All'incontro hanno preso parte anche i tecnici che si occupano degli interventi di ricostruzione, coordinati dalla dirigente Patrizia Barchi. La giornata, come per Casola Valsenio, è stata occasione di un costruttivo e proficuo confronto su quanto è stato fatto e sugli interventi in programma, per un territorio che ha vissuto la devastazione portata negli ultimi due anni dalle alluvioni. Il sindaco **Pederzoli** ha ricordato le quasi 500 frane che hanno coinvolto le strade comunali, oltre ai danni al patrimonio pubblico, alla rete fognaria, all'illuminazione e alle aree cimiteriali. Anche grazie ai fondi della struttura commissariale Brisighella, è stato ricordato dal primo cittadino, ha sostenuto interventi in somma urgenza, nell'immediatezza delle alluvioni. Sono stati inoltre programmati lavori da cantierizzare nei prossimi mesi e si stanno progettando interventi che intercetteranno le prossime linee di finanziamento. **Pederzoli** ha rimarcato la necessità per i territori, in situazioni critiche, di poter agire anche in deroga alla legislazione ordinaria, ritenendo necessari strumenti normativi pensati ad hoc per fronteggiare le emergenze. Eventualità che possono aiutare le Amministrazioni locali anche a sostenere e accompagnare i privati nell'affrontare possibili problematiche derivanti dalla burocrazia. Il commissario Curcio ha ascoltato con attenzione le istanze dell'Amministrazione comunale, ribadendo l'impegno della struttura della quale è a capo di lavorare per facilitare le procedure, anche per i privati. È stata sottolineata l'importanza che hanno i territori, insieme e con il coordinamento dello Stato, nel favorire il collegamento tra attività straordinarie e ordinarie, che, in maniera sinergica, possono migliorare le procedure della ricostruzione. Una modalità che è alla base, è stato ribadito, dalla nuova normativa scaturita dalla conversione in legge del dl 65/2025, che punta proprio a responsabilizzare e mettere al centro i territori.



Brisighella: incontro in Comune con il Commissario alla ricostruzione **Fabrizio Curcio**

Nuovo appuntamento istituzionale del capo della Struttura per la ricostruzione nei territori dell'**Unione** della Romagna Faentina. Nuovo appuntamento istituzionale del Commissario straordinario per la ricostruzione **Fabrizio Curcio** nei territori colpiti dall'alluvione nell'**Unione** della Romagna Faentina. Dopo la visita a Casola Valsenio dei giorni scorsi, lunedì 4 agosto si è tenuto un incontro con l'Amministrazione comunale di Brisighella, presente con il sindaco **Massimiliano Pederzoli** e gli assessori Dario Laghi e Karen Chiarini. All'incontro hanno preso parte anche i tecnici che si occupano degli interventi di ricostruzione, coordinati dalla dirigente Patrizia Barchi. La giornata, come per Casola Valsenio, è stata occasione di un costruttivo e proficuo confronto su quanto è stato fatto e sugli interventi in programma, per un territorio che ha vissuto la devastazione portata negli ultimi due anni dalle alluvioni. Il sindaco **Pederzoli** ha ricordato le quasi 500 frane che hanno coinvolto le strade comunali, oltre ai danni al patrimonio pubblico, alla rete fognaria, all'illuminazione e alle aree cimiteriali. Anche grazie ai fondi della struttura commissariale Brisighella, è stato ricordato dal primo cittadino, ha sostenuto interventi in somma urgenza, nell'immediatezza delle alluvioni. Sono stati inoltre programmati lavori da cantierizzare nei prossimi mesi e si stanno progettando interventi che intercetteranno le prossime linee di finanziamento. **Pederzoli** ha rimarcato la necessità per i territori, in situazioni critiche, di poter agire anche in deroga alla legislazione ordinaria, ritenendo necessari strumenti normativi pensati ad hoc per fronteggiare le emergenze. Eventualità che possono aiutare le Amministrazioni locali anche a sostenere e accompagnare i privati nell'affrontare possibili problematiche derivanti dalla burocrazia. Il Commissario **Fabrizio Curcio** ha ascoltato con attenzione le istanze dell'Amministrazione comunale, ribadendo l'impegno della struttura della quale è a capo di lavorare per facilitare le procedure, anche per i privati. È stata sottolineata l'importanza che hanno i territori, insieme e con il coordinamento dello Stato, nel favorire il collegamento tra attività straordinarie e ordinarie, che, in maniera sinergica, possono migliorare le procedure della ricostruzione. Una modalità che è alla base, è stato ribadito, dalla nuova normativa scaturita dalla conversione in legge del dl 65/2025, che punta proprio a responsabilizzare e mettere al centro i territori.



Post alluvione, il Commissario straordinario Curcio incontra amministratori e tecnici di Brisighella

Nuovo appuntamento istituzionale del Commissario straordinario per la ricostruzione **Fabrizio Curcio** nei territori colpiti dall'alluvione nell'**Unione** della Romagna Faentina. Dopo la visita a Casola Valsenio dei giorni scorsi, lunedì 4 agosto si è tenuto un incontro con l'Amministrazione comunale di Brisighella, presente con il sindaco **Massimiliano Pederzoli** e gli assessori Dario Laghi e Karen Chiarini. All'incontro hanno preso parte anche i tecnici che si occupano degli interventi di ricostruzione, coordinati dalla dirigente Patrizia Barchi. La giornata, come per Casola Valsenio, è stata occasione di un costruttivo e proficuo confronto su quanto è stato fatto e sugli interventi in programma, per un territorio che ha vissuto la devastazione portata negli ultimi due anni dalle alluvioni. Il sindaco **Pederzoli** ha ricordato le quasi 500 frane che hanno coinvolto le strade comunali, oltre ai danni al patrimonio pubblico, alla rete fognaria, all'illuminazione e alle aree cimiteriali. Anche grazie ai fondi della struttura commissariale Brisighella, è stato ricordato dal primo cittadino, ha sostenuto interventi in somma urgenza, nell'immediatezza delle alluvioni. Sono stati inoltre programmati lavori da cantierizzare nei prossimi mesi e si stanno

progettando interventi che intercetteranno le prossime linee di finanziamento. **Pederzoli** ha rimarcato la necessità per i territori, in situazioni critiche, di poter agire anche in deroga alla legislazione ordinaria, ritenendo necessari strumenti normativi pensati ad hoc per fronteggiare le emergenze. Eventualità che possono aiutare le Amministrazioni locali anche a sostenere e accompagnare i privati nell'affrontare possibili problematiche derivanti dalla burocrazia. Il Commissario **Fabrizio Curcio** ha ascoltato con attenzione le istanze dell'Amministrazione comunale, ribadendo l'impegno della struttura della quale è a capo di lavorare per facilitare le procedure, anche per i privati. È stata sottolineata l'importanza che hanno i territori, insieme e con il coordinamento dello Stato, nel favorire il collegamento tra attività straordinarie e ordinarie, che, in maniera sinergica, possono migliorare le procedure della ricostruzione. Una modalità che è alla base, è stato ribadito, dalla nuova normativa scaturita dalla conversione in legge del dl 65/2025, che punta proprio a responsabilizzare e mettere al centro i territori.



RavennaNotizie.it

Post alluvione, il Commissario straordinario Curcio incontra amministratori e tecnici di Brisighella



08/05/2025 12:18

Nuovo appuntamento istituzionale del Commissario straordinario per la ricostruzione **Fabrizio Curcio** nei territori colpiti dall'alluvione nell'Unione della Romagna Faentina. Dopo la visita a Casola Valsenio dei giorni scorsi, lunedì 4 agosto si è tenuto un incontro con l'Amministrazione comunale di Brisighella, presente con il sindaco **Massimiliano Pederzoli** e gli assessori **Dario Laghi** e **Karen Chiarini**. All'incontro hanno preso parte anche i tecnici che si occupano degli interventi di ricostruzione, coordinati dalla dirigente **Patrizia Barchi**. La giornata, come per Casola Valsenio, è stata occasione di un costruttivo e proficuo confronto su quanto è stato fatto e sugli interventi in programma, per un territorio che ha vissuto la devastazione portata negli ultimi due anni dalle alluvioni. Il sindaco **Pederzoli** ha ricordato le quasi 500 frane che hanno coinvolto le strade comunali, oltre ai danni al patrimonio pubblico, alla rete fognaria, all'illuminazione e alle aree cimiteriali. Anche grazie ai fondi della struttura commissariale Brisighella, è stato ricordato dal primo cittadino, ha sostenuto interventi in somma urgenza, nell'immediatezza delle alluvioni. Sono stati inoltre programmati lavori da cantierizzare nei prossimi mesi e si stanno progettando interventi che intercetteranno le prossime linee di finanziamento. **Pederzoli** ha rimarcato la necessità per i territori, in situazioni critiche, di poter agire anche in deroga alla legislazione ordinaria, ritenendo necessari strumenti normativi pensati ad hoc per fronteggiare le emergenze. Eventualità che possono aiutare le Amministrazioni locali anche a sostenere e accompagnare i privati nell'affrontare possibili problematiche derivanti dalla burocrazia. Il Commissario **Fabrizio Curcio** ha

Il commissario alla ricostruzione Curcio in visita a Brisighella

Nuovo appuntamento istituzionale del Commissario straordinario per la ricostruzione **Fabrizio Curcio** nei territori colpiti dall'alluvione nell'**Unione** della Romagna Faentina. Dopo la visita a Casola Valsenio dei giorni scorsi, lunedì 4 agosto si è tenuto un incontro con l'Amministrazione comunale di Brisighella, presente con il sindaco **Massimiliano Pederzoli** e gli assessori Dario Laghi e Karen Chiarini. All'incontro hanno preso parte anche i tecnici che si occupano degli interventi di ricostruzione, coordinati dalla dirigente Patrizia Barchi. La giornata, come per Casola Valsenio, è stata occasione di un costruttivo e proficuo confronto su quanto è stato fatto e sugli interventi in programma, per un territorio che ha vissuto la devastazione portata negli ultimi due anni dalle alluvioni. Il sindaco **Pederzoli** ha ricordato le quasi 500 frane che hanno coinvolto le strade comunali, oltre ai danni al patrimonio pubblico, alla rete fognaria, all'illuminazione e alle aree cimiteriali. Anche grazie ai fondi della struttura commissariale Brisighella, è stato ricordato dal primo cittadino, ha sostenuto interventi in somma urgenza, nell'immediatezza delle alluvioni. Sono stati inoltre programmati lavori da cantierizzare nei prossimi mesi e si stanno

progettando interventi che intercetteranno le prossime linee di finanziamento. **Pederzoli** ha rimarcato la necessità per i territori, in situazioni critiche, di poter agire anche in deroga alla legislazione ordinaria, ritenendo necessari strumenti normativi pensati ad hoc per fronteggiare le emergenze. Eventualità che possono aiutare le Amministrazioni locali anche a sostenere e accompagnare i privati nell'affrontare possibili problematiche derivanti dalla burocrazia. Il Commissario **Fabrizio Curcio** ha ascoltato con attenzione le istanze dell'Amministrazione comunale, ribadendo l'impegno della struttura della quale è a capo di lavorare per facilitare le procedure, anche per i privati. È stata sottolineata l'importanza che hanno i territori, insieme e con il coordinamento dello Stato, nel favorire il collegamento tra attività straordinarie e ordinarie, che, in maniera sinergica, possono migliorare le procedure della ricostruzione. Una modalità che è alla base, è stato ribadito, dalla nuova normativa scaturita dalla conversione in legge del dl 65/2025, che punta proprio a responsabilizzare e mettere al centro i territori.



Nuovo appuntamento istituzionale del Commissario straordinario per la ricostruzione **Fabrizio Curcio** nei territori colpiti dall'alluvione nell'Unione della Romagna Faentina. Dopo la visita a Casola Valsenio dei giorni scorsi, lunedì 4 agosto si è tenuto un incontro con l'Amministrazione comunale di Brisighella, presente con il sindaco **Massimiliano Pederzoli** e gli assessori **Dario Laghi** e **Karen Chiarini**. All'incontro hanno preso parte anche i tecnici che si occupano degli interventi di ricostruzione, coordinati dalla dirigente **Patrizia Barchi**. La giornata, come per Casola Valsenio, è stata occasione di un costruttivo e proficuo confronto su quanto è stato fatto e sugli interventi in programma, per un territorio che ha vissuto la devastazione portata negli ultimi due anni dalle alluvioni. Il sindaco **Pederzoli** ha ricordato le quasi 500 frane che hanno coinvolto le strade comunali, oltre ai danni al patrimonio pubblico, alla rete fognaria, all'illuminazione e alle aree cimiteriali. Anche grazie ai fondi della struttura commissariale Brisighella, è stato ricordato dal primo cittadino, ha sostenuto interventi in somma urgenza, nell'immediatezza delle alluvioni. Sono stati inoltre programmati lavori da cantierizzare nei prossimi mesi e si stanno progettando interventi che intercetteranno le prossime linee di finanziamento. **Pederzoli** ha rimarcato la necessità per i territori, in situazioni critiche, di poter agire anche in deroga alla legislazione ordinaria, ritenendo necessari strumenti normativi pensati ad hoc per fronteggiare le emergenze. Eventualità che possono aiutare le Amministrazioni locali anche a sostenere e accompagnare i privati nell'affrontare possibili problematiche derivanti dalla burocrazia. Il Commissario **Fabrizio Curcio** ha ascoltato con attenzione le istanze dell'Amministrazione comunale, ribadendo

Acqua Ambiente Fiumi

ALTA TECNOLOGIA ANTI-DISASTRI

Internet of things per controllare i livelli dell'acqua

Cinque sensori in altrettanti punti per effettuare monitoraggi in tempo reale, al lavoro anche per le frane

CESENA Un intervento pilota per mettere l'alta tecnologia, e in particolare Internet of things, al servizio della misurazione dei livelli d'acqua di fiumi e torrenti per farsi trovare pronti il più tempestivamente possibile in caso di rischio alluvione.

La soluzione in fase d'adozione in cinque punti del territorio cesenate consistono nell'integrazione di dispositivi e sensori connessi a Internet, per raccogliere, analizzare e condividere dati in tempo reale, migliorando efficienza, monitoraggio e controllo in diversi ambiti.

Controllo delle acque Il progetto riguarda in particolare l'utilizzo di una sensoristica basata su tecnologia LoRa (Long Range), un sistema di comunicazione wireless a lunga distanza e basso consumo energetico.

È prevista l'installazione di cinque sensori e di un gateway (concentratore di segnale) nella zona del fiume Savio.

Per la precisione, gli idrometri, strumenti utilizzati per misurare il livello dell'acqua, saranno installati in via Machiavelli, in corrispondenza del ponte della ferrovia, del ponte nuovo, dei torrenti Cesuola e Borello.

«Questa tecnologia - commenta il sindaco Enzo Lattuca - ci consente di avere un controllo capillare dei corsi d'acqua che attraversano il territorio cittadino e di raccogliere in tempo reale dati scientifici necessari a una costante e puntuale analisi dei livelli idrometrici. Grazie al progetto regionale coordinato da Lepida, che affida questi dispositivi al nostro Comune, continuiamo a investire sul telecontrollo: attraverso un monitoraggio costante, a distanza, possiamo presidiare al meglio tutte le situazioni e agire tempestivamente per affrontare criticità. Idrometri e pluviometri installati si sommano agli altri dispositivi già attivi sul territorio. Penso, ad esempio, ai rilevatori di calore presenti in zona Vigne e in corso Roma».

Sensori anche per aria e frane L'attivazione della rete sensoristica a Cesena è già iniziata con altri progetti grazie alla collaborazione tra Sistemi Informatici associati, Protezione civile e Settore Ambiente. Attualmente sono operativi numerosi dispositivi per il monitoraggio della qualità dell'aria e 19 del livello dei fiumi e altri sono in fase di installazione.



Acqua Ambiente Fiumi

Sempre nell'ambito "Er2Digit", sono in corso ulteriori iniziative in altri comuni della Valle del Savio, mirate al potenziamento del monitoraggio ambientale per la prevenzione di piene, frane e altri eventi critici. Tutti i progetti sono coordinati dall'Unione e convergenti dal punto di vista infrastrutturale, in modo da avere un unico pannello di gestione ed elaborazione del dato con strumenti di business intelligence. "Er2Digit" è un progetto promosso dalla Regione Emilia-Romagna e coordinato da Lepida, con l'obiettivo di supportare la digitalizzazione dei territori attraverso l'adozione di tecnologie innovative. L'iniziativa punta in particolare sullo sviluppo di infrastrutture digitali, soluzioni Internet of Thing e servizi smart, per migliorare l'efficienza dei servizi pubblici, il monitoraggio ambientale e la gestione urbana.

Acqua Ambiente Fiumi

Alluvione, lavori in corso e nuovi fondi

Stanziati oltre 100mila euro per le zone colpite nel 2023 e nel 2024, intanto è partito il cantiere in via Ciola e via Rio Giallo

Il consiglio comunale di Castrocaro Terme e Terra del Sole ha approvato la variazione al bilancio di previsione finanziario del biennio 2025 - 2027, in linea con quanto già previsto dallo scadenzario degli obblighi della Pubblica Amministrazione.

«La variazione di assestamento generale e il controllo di salvaguardia degli equilibri non hanno riscontrato criticità» ha spiegato la vicesindaco Catia Conficoni.

Il primo cittadino Francesco Billi (nella foto, durante un sopralluogo insieme all'allora commissario alla ricostruzione Figliuolo) si è invece soffermato sulle variazioni più significative attinenti all'area Lavori pubblici.

«Circa 130 mila euro di avanzo di amministrazione sono stati previsti per lavori di adeguamento dell'asilo nido e la scuola materna in ottemperanza alla normativa antincendio - le parole del sindaco -. Sono stati assegnati invece dal Governo 100 mila euro per interventi relativi all'alluvione 2024: 31.000 euro relativi al rimborso delle spese legate agli interventi di somma urgenza e 70.000 per il ripristino dei danni in via Bagnolo. 700 mila euro andranno a finanziare la messa in **sicurezza** del Monte Birra, una splendida zona gravemente sfregiata dall'alluvione 2023».

Restando in ambito 'alluvione', di fatto a Castrocaro Terme e Terra del Sole sono già in corso vari interventi per la messa in **sicurezza** e il ripristino della viabilità nelle aree periferiche gravemente danneggiate dagli eventi del maggio 2023 e del settembre 2024. A Virano volgono ormai alla conclusione i lavori per il convogliamento delle **acque** mirato a garantire una maggiore **sicurezza idrogeologica** al territorio. Ha da poco preso il via, invece, il significativo intervento di ripristino dei danni alluvionali in via Rio Giallo.

Partito inoltre il cantiere in via Ciola, dove si dovranno consolidare i preoccupanti fronti franosi, mettendo in **sicurezza** la viabilità per una spesa che ammonta a 330.000 euro. Per consentire la realizzazione delle opere di sostegno è stata anche modificata la viabilità: è stato istituito il divieto temporaneo di transito nel tratto compreso tra i civici 2 e 37, per una lunghezza di 250 metri, nell'arco delle 24 ore, compreso sabato e giorni festivi, fino al massimo al 15 ottobre.

«I lavori comunque proseguiranno per tutto il mese di agosto senza interruzioni per ridurre al minimo il disagio dei residenti», ha voluto specificare il sindaco Francesco Billi. Residenti ai quali sarà ovviamente garantito l'accesso ai civici menzionati.





Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 07 agosto 2025



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 07 agosto 2025

ANBI Emilia Romagna

06/08/2025 Affari Italiani		
<u>ANBI presenta in Germania il modello italiano d'irrigazione collettiva...</u>		1
06/08/2025 AgricolaE	<i>Oxjno Sviluppo Web</i>	
<u>Anbi, avanza crisi climatica e irrigazione collettiva dei Consorzi di</u>		3
06/08/2025 Meteo Web	<i>Stefano Vitetta</i>	
<u>Irrigazione collettiva, il modello italiano a confronto con la Germania...</u>		5

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

07/08/2025 Corriere di Bologna Pagina 3		
<u>Val di Zena, il comitato: «Qui vogliamo restare e vivere in...</u>		7

Comunicati stampa altri territori

06/08/2025 Comunicato stampa		
<u>L'IRRIGAZIONE COLLETTIVA ECCELLENZA DEL MODELLO ITALIANO FA SCUOLA ANCHE...</u>		9

Acqua Ambiente Fiumi

07/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 36		
<u>Rischio alluvioni La Regione raddoppia il plafond è di 50 milioni</u>		11
07/08/2025 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7	<i>MARCO BETTAZZI</i>	
<u>Fiumi, la giunta regionale raddoppia lo...</u>		12
07/08/2025 La Nuova Ferrara Pagina 14		
<u>Nuovi fondi per Po e litorale</u>		13
07/08/2025 Estense		
<u>Sicurezza territorio. Raddoppiati i fondi, 5 milioni dalla Regione</u>		15
07/08/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 27		
<u>In partenza i lavori di ripristino del sistema fognario del Lamone</u>		16
07/08/2025 ilrestodelcarlino.it		
<u>Alluvione, nuovi lavori su fogne lungo il Lamone</u>		18
06/08/2025 Ravenna Today		
<u>Manutenzione di fiumi, versanti instabili e costa: raddoppiati i fondi...</u>		20
06/08/2025 ravennawebtv.it		
<u>Iniziati i lavori di ripristino definitivo dei manufatti di scarico a</u>		22
06/08/2025 ravennawebtv.it		
<u>La Regione raddoppia i fondi per la manutenzione di corsi d'acqua,</u>		23
07/08/2025 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 35		
<u>Monitoraggio dei fiumi Cinque idrometri in rete</u>		25
07/08/2025 ilrestodelcarlino.it		
<u>Monitoraggio dei fiumi. Cinque idrometri in rete</u>		26

ANBI presenta in Germania il modello italiano d'irrigazione collettiva per la sfida climatica europea

Vincenzi (ANBI): "La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso" ANBI porta il modello italiano d'irrigazione collettiva in Germania per promuovere la resilienza climatica europea. Il modello italiano di irrigazione collettiva, diffuso anche in Emilia-Romagna, è stato al centro di un confronto significativo con il sistema tedesco del Nord della Baviera. Qui, infatti, l'irrigazione è ancora largamente basata sull'autoapprovvigionamento e manca una rete infrastrutturale collettiva. A presentare il "know-how" italiano è stata una delegazione composta da rappresentanti di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo, nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia. L'incontro con le principali autorità del bacino del fiume Meno ha offerto l'opportunità di esplorare possibilità concrete per sviluppare strategie comuni nella gestione della risorsa idrica, con particolare attenzione alla creazione di infrastrutture condivise e all'impiego di strumenti digitali per prevedere i fabbisogni irrigui, sviluppati dal Centro di Ricerca "Acqua Campus" di Budrio, in provincia di Bologna. "La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso, che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi" ha sottolineato Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e di ANBI Emilia-Romagna. Questa missione in Germania si inserisce nel progetto europeo ARSINOE, sostenuto dal programma Horizon 2020, che mira a promuovere un'innovativa governance delle risorse idriche per facilitare l'adattamento ai cambiamenti climatici. Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R., ha evidenziato come il modello di gestione irrigua dei Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli costituisca un unicum a livello europeo. Durante i tre giorni di visita, la delegazione italiana, formata da amministratori e ricercatori, ha avuto modo di visitare importanti siti locali dedicati all'efficienza irrigua e di confrontarsi direttamente con esperti scientifici, autorità idriche e rappresentanti delle utility del territorio, condividendo le proprie conoscenze su strategie di resilienza, sull'uso degli invasi aziendali per la gestione dell'acqua e sull'impiego di strumenti come IRRIFRAME, il sistema di miglior consiglio



Affari Italiani

ANBI presenta in Germania il modello italiano d'irrigazione collettiva per la sfida climatica europea



08/06/2025 15:32

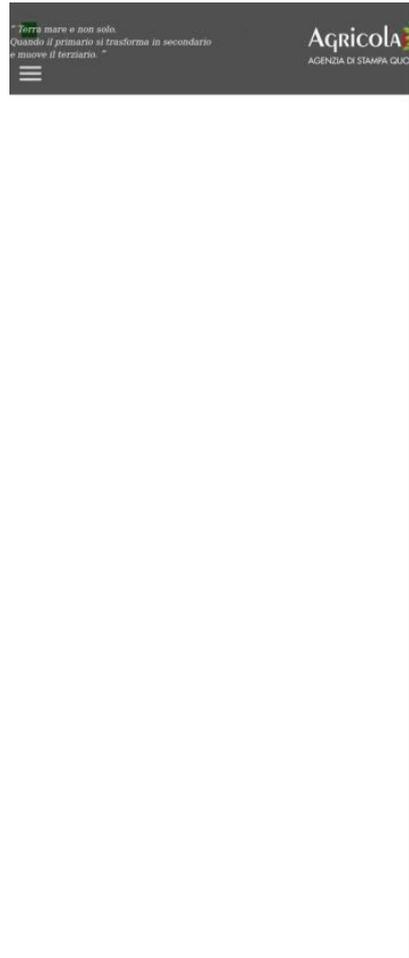
Vincenzi (ANBI): "La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso" ANBI porta il modello italiano d'irrigazione collettiva in Germania per promuovere la resilienza climatica europea. Il modello italiano di irrigazione collettiva, diffuso anche in Emilia-Romagna, è stato al centro di un confronto significativo con il sistema tedesco del Nord della Baviera. Qui, infatti, l'irrigazione è ancora largamente basata sull'autoapprovvigionamento e manca una rete infrastrutturale collettiva. A presentare il "know-how" italiano è stata una delegazione composta da rappresentanti di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo, nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia. L'incontro con le principali autorità del bacino del fiume Meno ha offerto l'opportunità di esplorare possibilità concrete per sviluppare strategie comuni nella gestione della risorsa idrica, con particolare attenzione alla creazione di infrastrutture condivise e all'impiego di strumenti digitali per prevedere i fabbisogni irrigui, sviluppati dal Centro di Ricerca "Acqua Campus" di Budrio, in provincia di Bologna. "La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso, che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi" ha sottolineato Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e di ANBI Emilia-Romagna. Questa missione in Germania si inserisce nel progetto europeo ARSINOE, sostenuto dal programma Horizon 2020, che mira a promuovere un'innovativa governance delle risorse idriche per facilitare l'adattamento ai cambiamenti climatici. Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R., ha evidenziato come il modello di gestione irrigua dei Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli costituisca un unicum a livello europeo. Durante i tre giorni di visita, la delegazione italiana, formata da amministratori e ricercatori, ha avuto modo di visitare importanti siti locali dedicati all'efficienza irrigua e di confrontarsi direttamente con esperti scientifici, autorità idriche e rappresentanti delle utility del territorio, condividendo le proprie conoscenze su strategie di resilienza, sull'uso degli invasi aziendali per la gestione dell'acqua e sull'impiego di strumenti come IRRIFRAME, il sistema di miglior consiglio

irriguo promosso da ANBI " Il nostro sistema è un laboratorio a cielo aperto, cui guarda un crescente numero di Paesi per individuare soluzioni di adattamento alla crisi climatica. L'attenzione di aree sceve da problematiche idriche fino a poco tempo fa dimostra quanto l'estremizzazione degli eventi meteo sia problema, che ormai accomuna l'intera Europa e cui la UE deve dare una risposta complessiva, ma articolata sulle specificità territoriali " ha aggiunto Massimo Gargano , Direttore Generale di ANBI Nicola Dalmonte , Presidente del Consorzio C.E.R. e membro della delegazione, ha evidenziato come momenti di confronto come quello di Würzburg siano fondamentali per migliorare continuamente: l'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei permettono di affinare le strategie e rafforzare la cooperazione internazionale. Infine, Stefano Francia , Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna e anch'egli parte della delegazione, ha concluso ricordando che " la gestione sostenibile dell'acqua è una sfida, che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione per garantire la produzione alimentare di qualità e la tutela degli ecosistemi rurali ". L'iniziativa si è chiusa con un dibattito aperto tra tutti i partner e i portatori di interesse locali, consolidando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per sviluppare soluzioni concrete di resilienza climatica. Argomenti anbi 2025 anbi consorzio c.e.r. anbi francesco vincenzi anbi germania anbi irrigazione collettiva.

Anbi, avanza crisi climatica e irrigazione collettiva dei Consorzi di **bonifica** italiani fa scuola in Germania

Il modello italiano d'irrigazione collettiva presente anche in Emilia-Romagna è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema tedesco a Nord della Baviera, dove l'irrigazione è in larga parte ancora basata sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture di distribuzione collettiva: ad illustrare il 'know-how' italiano è stata una delegazione di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, dove il dialogo con le principali autorità del bacino del fiume Meno ha offerto spunti concreti per lo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise e di strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui, sviluppati dal Centro di Ricerca 'Acqua Campus', a Budrio nel Bolognese. 'La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso, che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi' evidenzia Francesco Vincenzi,

Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, nonché di ANBI Emilia Romagna. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020, per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una 'governance' innovativa delle risorse idriche. 'Il modello di gestione irrigua dei Consorzi di **bonifica** in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo - sottolinea Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. . Durante la tre giorni, la delegazione italiana, composta da amministratori e ricercatori, ha visitato alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti scientifici, autorità idriche e rappresentanti delle 'utility' locali, illustrando le proprie conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di involucri aziendali per la gestione della risorsa idrica, l'adozione di strumenti come IRRIFRAME, il sistema di miglior consiglio irriguo, voluto da ANBI. 'Il nostro sistema è un laboratorio a cielo aperto, cui guarda un crescente numero di Paesi per individuare soluzioni di adattamento alla crisi climatica.



L'attenzione di aree scovre da problematiche idriche fino a poco tempo fa dimostra quanto l'estremizzazione degli eventi meteo sia problema, che ormai accomuna l'intera Europa e cui la UE deve dare una risposta complessiva, ma articolata sulle specificità territoriali ' aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. 'Momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorarci ulteriormente - chiosa il Presidente del Consorzio C.E.R., Nicola Dalmonte, presente in Germania - L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale.' 'La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida, che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione per garantire la produzione alimentare di qualità e la tutela degli ecosistemi rurali' conclude Stefano Francia, Presidente del Consorzio di **bonifica** della Romagna ed anch'egli componente della delegazione italiana. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner ed i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica.

Oxjno Sviluppo Web

Irrigazione collettiva, il modello italiano a confronto con la Germania per la gestione sostenibile dell'acqua

Delegazione italiana in visita a Würzburg: scambio di buone pratiche e strategie innovative per affrontare la gestione delle risorse idriche in Europa

MeteoWeb Il modello italiano d'irrigazione collettiva presente anche in Emilia-Romagna è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema tedesco a Nord della Baviera, dove l'irrigazione è in larga parte ancora basata sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture di distribuzione collettiva: ad illustrare il know-how italiano è stata una delegazione di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, dove il dialogo con le principali autorità del bacino del fiume Meno ha offerto spunti concreti per lo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise e di strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui, sviluppati dal Centro di Ricerca Acqua Campus, a Budrio nel Bolognese. Le parole del presidente ANBI La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso, che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi, evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di

Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, nonché di ANBI Emilia Romagna. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020, per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una 'governance' innovativa delle risorse idriche. Le altre reazioni Il modello di gestione irrigua dei Consorzi di **bonifica** in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo, sottolinea Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R.. Durante la tre giorni, la delegazione italiana, composta da amministratori e ricercatori, ha visitato alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti scientifici, autorità idriche e rappresentanti delle 'utility' locali,



The screenshot shows the Meteoweb website interface. At the top, there's a search bar with the text "Il meteo nella tua città" and "Cerca il meteo in una località". Below the search bar, there's a video player with the title "Irrigazione collettiva, il modello italiano a confronto con la Germania per la gestione sostenibile dell'acqua". The video player includes a "VIDEO SUGGERITO" section with the text "Malt emp o Puglia, forti". To the right of the video player, there's a "In evidenza" section with the title "Previsioni meteo Italia" and a table of weather forecasts for various regions.

	+24H	+48H	+72H
TO	25	27	28
MI	23	25	26
VE	22	24	25
TR	21	23	24
SR	20	22	23

illustrando le proprie conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di invasi aziendali per la gestione della risorsa idrica, l'adozione di strumenti come IRRIFRAME, il sistema di miglior consiglio irriguo, voluto da ANBI. Il nostro sistema è un laboratorio a cielo aperto, cui guarda un crescente numero di Paesi per individuare soluzioni di adattamento alla crisi climatica. L'attenzione di aree sceve da problematiche idriche fino a poco tempo fa dimostra quanto l'estremizzazione degli eventi meteo sia problema, che ormai accomuna l'intera Europa e cui la UE deve dare una risposta complessiva, ma articolata sulle specificità territoriali, aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorarci ulteriormente - chiosa il Presidente del Consorzio C.E.R., Nicola Dalmonte, presente in Germania - L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale. La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida, che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione per garantire la produzione alimentare di qualità e la tutela degli ecosistemi rurali; conclude Stefano Francia, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna ed anch'egli componente della delegazione italiana. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner ed i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica.

Stefano Vitetta

Val di Zena, il comitato: «Qui vogliamo restare e vivere in sicurezza»

Ancora 35 famiglie fuori dalle loro case, in attesa dei fondi

«Siamo pronti ad altre iniziative di protesta a settembre se non avremo risposte concrete. Ogni nostra azione è spinta dall'attaccamento verso questo territorio e dal desiderio di continuare a popolarlo, senza paura». Sono trascorsi oltre dieci mesi dalle alluvioni di settembre e ottobre 2024, ma secondo i cittadini del comitato Val di Zena, uno dei territori più colpiti che ha subito anche la perdita di una giovane vita, ancora troppo poco è stato fatto, pur confidando nel «buon dialogo con la Regione e nella determinazione del presidente Michele de Pascale», ammette Pietro Latronico, portavoce del comitato. E' di tre settimane fa il sit-in a Botteghino di Zocca, sul greto del torrente Zena, con tanto di pale, badili e cariole per chiedere di accelerare sulla messa in sicurezza.

«Siamo un comitato molto attivo proprio perché amiamo la Val di Zena», insiste il portavoce. E promette che continueranno a sollecitare le istituzioni per ottenere le risposte necessarie, sia in termini di tutela del territorio e pianificazione della sicurezza sia di indennizzi ai privati.

Lo scorso mese la Regione ha fatto il punto degli interventi e dei finanziamenti per la valle tra Pianoro e San Lazzaro, ricordando che sono in corso, o già terminati, 4 cantieri di somma urgenza per un totale di oltre 5 milioni. Latronico precisa però che «nella zona del Botteghino l'alveo è stato pulito, invece nell'alta valle sono rimasti ancora tanti tronchi e ramaglie. Bisogna fare pulizia in quel punto perché se dovessero arrivare delle piene sarebbe un bel problema». Il comitato chiede un cambio di passo: «Servono lavori più strutturali, che mettano veramente in sicurezza tutta la frazione: in alcune zone bisogna abbassare il greto del fiume perché in questi 40 anni, a causa della poca manutenzione, l'alveo è aumentato anche di 2 - 3 metri». E c'è una nota di metodo e di sostanza che sta particolarmente a cuore ai residenti: «Deve ripartire il tavolo di studio con Unimore, gli enti locali, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l'Agenzia per la sicurezza territoriale, ma deve essere chiaro che non si possano trattare tutti i bacini della Romagna e dell'Emilia allo stesso modo - spiega il portavoce - . Serve uno studio su misura, un focus sulla Val di Zena, che è una sfida, perché si tratta del solo territorio che ha subito in poco tempo ben 4 alluvioni. Va quindi ripensato il territorio,



considerando il rischio dopo gli eventi alluvionali dell'autunno scorso».

Ad oggi sono ancora 35 le famiglie non rientrate nelle loro abitazioni e c'è chi ha subito danni fino a 300 mila euro, «alcuni hanno avuto le case allagate più volte - racconta - E gli unici soldi che hanno visto sono 5000 euro di Cis, contributo immediato di sostegno. «Speriamo che le prossime ordinanze sblocchino la situazione - si augura - . Anche il Cas, contributo di autonoma sistemazione, le persone fuori casa non l'hanno ancora ottenuto. Eppure pagano anche l'affitto in attesa di ristrutturare. C'è gente che sta mettendo a posto le case di tasca propria, molti no, perché c'è il timore che poi si verifichi un'altra alluvione. E c'è chi ha il mutuo su case distrutte. Insomma, ci aiutino, mettano davvero in sicurezza con lavori strutturali perché vogliamo scongiurare il rischio di spopolamento». Alcuni segnali negativi in questa direzione già si registrano: «C'è un borgo, nei pressi di Villa Gruppioni, dove prima delle alluvioni vivevano sette famiglie, adesso ne è rimasta solo una. Senza dimenticare il problema della svalutazione immobiliare: le case qui hanno visto il loro valore dimezzarsi - prosegue - Ma noi vogliamo proteggere la Val di Zena e non vogliamo delocalizzare». Il torrente è cambiato ed è cambiata la morfologia della valle dopo gli eventi alluvionali che si sono susseguiti, «però resta bella e resta il posto in cui io (malgrado la mia casa allagata tre volte) e tanti altri vogliamo continuare a vivere, perché è un gioiello del territorio, piccola e percorribile. È il paradiso dei ciclisti, una risorsa per tutti, non solo per noi residenti - conclude - Tante persone anche in questi giorni vengono a fare passeggiate; è attrattiva, con le grotte del Farneto e il Parco dei Gessi. Insomma, non perdiamo altro tempo».

IL PROGETTO EUROPEO ARSINOE PER LA RESILIENZA CLIMATICA

L'IRRIGAZIONE COLLETTIVA ECCELLENZA DEL MODELLO ITALIANO FA SCUOLA ANCHE IN GERMANIA

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA' PER L'AUTOGOVERNO DEL TERRITORIO TROVANO NEI CONSORZI DI BONIFICA DELL'EMILIA ROMAGNA UN ESEMPIO DI INTERESSE INTERNAZIONALE

Il modello italiano d'irrigazione collettiva presente anche in Emilia-Romagna è stato al centro del focus per l'avvio di un importante confronto con il sistema tedesco a Nord della Baviera, dove l'irrigazione è in larga parte ancora basata sull'autoapprovvigionamento e mancano infrastrutture di distribuzione collettiva: ad illustrare il know-how italiano è stata una delegazione di ANBI Emilia-Romagna e del Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo nel corso di una visita tecnico-istituzionale a Würzburg, nel cuore della Franconia, dove il dialogo con le principali autorità del bacino del fiume Meno ha offerto spunti concreti per lo sviluppo di strategie comuni nella gestione della risorsa idrica con particolare attenzione alla realizzazione di infrastrutture condivise e di strumenti digitali per la previsione dei fabbisogni irrigui, sviluppati dal Centro di Ricerca Acqua Campus, a Budrio nel Bolognese. La nostra capacità di coniugare innovazione tecnologica, partecipazione degli utenti, sostenibilità ambientale nel segno dell'autogoverno e della sussidiarietà è un esempio virtuoso, che può ispirare altri territori europei nella costruzione di sistemi resilienti e condivisi evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, nonché di ANBI Emilia Romagna. La visita italiana in Germania è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo ARSINOE, finanziato dal programma Horizon 2020, per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una governance innovativa delle risorse idriche. Il modello di gestione irrigua dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna rappresenta un unicum a livello europeo sottolinea Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. . Durante la tre giorni, la delegazione italiana, composta da amministratori e ricercatori, ha visitato alcuni dei maggiori siti locali per l'efficienza irrigua, confrontandosi direttamente con esperti scientifici, autorità idriche e rappresentanti delle utility locali, illustrando le proprie conoscenze sulle strategie di resilienza, l'utilizzo di involucri aziendali per la gestione della risorsa idrica, l'adozione di strumenti come IRRIFRAME, il sistema di miglior consiglio irriguo, voluto da ANBI. Il nostro sistema è un laboratorio a cielo aperto, cui guarda un crescente numero di Paesi per individuare soluzioni di adattamento alla crisi climatica. L'attenzione di aree sceve da problematiche idriche fino a poco tempo fa dimostra quanto l'estremizzazione degli eventi meteo sia problema, che ormai accomuna l'intera Europa e cui la UE deve dare una risposta complessiva, ma articolata sulle specificità territoriali aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Momenti di confronto come quello di Würzburg sono fondamentali per migliorarci ulteriormente chiosa il Presidente del Consorzio C.E.R., Nicola Dalmonte, presente in Germania L'interscambio di buone pratiche e l'analisi comparativa con altri contesti europei ci permettono di affinare le nostre strategie e rafforzare la cooperazione internazionale. La gestione sostenibile dell'acqua è una sfida, che possiamo vincere solo attraverso la collaborazione e l'innovazione per garantire la produzione alimentare di qualità e la tutela degli ecosistemi rurali conclude Stefano Francia, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna ed anch'egli componente della delegazione italiana. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito aperto tra tutti i partner ed i portatori di interesse locali, confermando il ruolo del progetto

ARSINOE come piattaforma europea di scambio e cooperazione per la costruzione di soluzioni concrete di resilienza climatica. GRAZIE

Rischio alluvioni La Regione raddoppia Il plafond è di 50 milioni

*Attivati i fondi: saranno impiegati per la manutenzione di sponde e corsi d'acqua
Interessata anche la nostra provincia: gli ultimi allagamenti nell'autunno scorso*

Raddoppiano i finanziamenti messi a disposizione dalla Regione per la **sicurezza del territorio**, con lo stanziamento per l'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** e la Protezione civile che passano da 24 a quasi 50 milioni di euro, già nella disponibilità dei diversi uffici territoriali dell'**Agenzia** per la pianificazione e l'attuazione degli interventi.

I fondi, annunciati in sede di approvazione del bilancio triennale 2025-2027 e ora ufficialmente attivati, saranno impiegati sia per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti instabili e tratti costieri, sia per il potenziamento dell'organico **tecnico** i n **servizio**.

In totale sono 273 i cantieri in capo all'**Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile che interessano le l'Emilia-Romagna. Di questi, 126 sono già stati completati, 80 quelli in corso e 67 in progettazione. Il tutto per un investimento totale di circa 373 milioni di euro, tra somme urgenze, urgenze, programmazione **regionale** anticipata e programmazione da altre fonti.

«Abbiamo deciso di raddoppiare i fondi regionali - afferma la sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini - per dare una risposta concreta a un'esigenza strutturale che riguarda il sistema di difesa del territorio».

«Si tratta - aggiunge - di un investimento straordinario, subito disponibile, che ci consente di programmare nuovi interventi strategici per la prevenzione del rischio **idrogeologico**, la cura del reticolo idraulico, la stabilizzazione dei versanti e la protezione delle coste, oltre al rafforzamento delle competenze tecniche dell'**Agenzia**».

Interessati anche i territori colpiti dagli effetti del maltempo dello scorso autunno, in particolare la zona fra Reggio, Cadelbosco Sopra, Bagnolo, Gualtieri, Castelnovo Sotto.

Antonio Lecci.



Fiumi, la giunta regionale raddoppia lo stanziamento

Manutenzione dei corsi d'acqua, dei versanti instabili e delle coste, ma anche potenziamento dell'organico **tecnico** in **servizio**. Sono le voci per cui verranno impiegati i 50 milioni di euro destinati dalla Regione all'**Agenzia regionale** per la manutenzione del territorio e per la protezione civile. I fondi per il 2025 sono immediatamente disponibili e raddoppiano quelli dell'anno scorso, che erano 24 milioni. La decisione di aumentare i soldi era stata comunicata dalla giunta **regionale** già in sede di approvazione del bilancio, ma ora è diventata operativa con l'approvazione definitiva dell'atto. «Abbiamo deciso di raddoppiare i fondi regionali destinati alla Protezione civile per dare una risposta concreta e puntuale a un'esigenza strutturale che riguarda tutto il sistema di difesa del territorio - spiega la sottosegretaria alla presidenza Manuela Rontini, che ha la delega alla Protezione civile - Si tratta di un investimento straordinario e subito disponibile, che ci consente di programmare nuovi interventi strategici per la prevenzione del rischio **idrogeologico**, la cura del reticolo idraulico, la stabilizzazione dei versanti e la protezione delle coste, oltre al rafforzamento delle competenze tecniche dell'**Agenzia**». Dopo l'alluvione del maggio 2023, coi fondi messi a disposizione dal governo al commissario per la ricostruzione (prima il generale Figliuolo e ora Fabrizio Curcio), sono stati programmati interventi totali per 2,7 miliardi, di cui 490 milioni per gli interventi più urgenti e il resto per strade e ferrovie (1,5 miliardi), scuole e ospedali, l'edilizia residenziale pubblica, i **servizi** a rete, gli impianti sportivi e gli edifici di culto. Attualmente sono invece 273 i cantieri in capo all'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale, di cui 126 già completati, 80 in corso e 67 in fase di progettazione. Nel frattempo il presidente della Regione Michele de Pascale interviene per richiamare Sogesid, una società statale cui sono delegati alcuni cantieri dai Comuni, a rispettare i sindaci quando chiedono certezze sui lavori. «I Comuni - spiega de Pascale - meritano rispetto e risposte concrete. Quando chiedono tempi certi per le opere, vanno ascoltati da tutti i livelli istituzionali. Non si può rispondere alle sollecitazioni con toni recriminatori, quasi che accelerare i tempi sia una concessione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



MARCO BETTAZZI

Nuovi fondi per Po e litorale

La Regione raddoppia lo stanziamento per il rischio idrogeologico del territorio Calvano (Pd): «Nel Ferrarese interventi per cinque milioni di euro in aree fragili»

Ferrara La Regione Emilia-Romagna raddoppia i fondi per la Protezione Civile: da 24 a quasi 50 milioni per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti franosi e aree costiere nel solo 2025. Le risorse, già operative, sono a disposizione dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio.

Attualmente sono 273 i cantieri dell'Agenzia regionale in corso nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Di questi, 126 sono completati, 80 in corso e 67 in progettazione, per un investimento totale di circa 373 milioni.

«Il raddoppio dei fondi regionali per la Protezione Civile e la manutenzione del territorio rappresenta un segnale concreto di attenzione alla sicurezza e alla prevenzione. Come ha sottolineato la sottosegretaria Rontini, si tratta di un impegno collettivo che coinvolge l'intera Giunta regionale, l'Agenzia per la sicurezza territoriale e tutti i livelli istituzionali. Un lavoro condiviso che oggi si traduce in risorse utili anche per il territorio ferrarese, che potrà beneficiare di interventi mirati e strategici».

Lo dichiara il Capogruppo Pd in Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano, commentando la decisione della Regione Emilia-Romagna di stanziare quasi 50 milioni di euro per il 2025 a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

«Nel Ferrarese prosegue Calvano questi fondi si tradurranno in interventi per quasi 5 milioni di euro, a conferma di un'attenzione concreta verso un territorio fragile che necessita di costanti investimenti in prevenzione e manutenzione».

Tra gli interventi principali, spiccano quelli sul litorale comacchiese per un totale di 1,6 milioni di euro, che comprendono il ripristino dell'argine a difesa dell'abitato dal Lido di Volano (510 mila euro) e opere di difesa del litorale per oltre 1,1 milioni.

Ma non solo: il resto delle risorse sarà impiegato in azioni diffuse contro il rischio idrogeologico lungo tutto il bacino del Po di Volano, dall'alto al basso ferrarese, passando per la città di Ferrara.

«Prevenire i rischi idrogeologici e proteggere il territorio significa tutelare le comunità locali e garantire un futuro più sicuro e sostenibile. Continuiamo senza sosta a lavorare affinché queste risorse vengano spese con efficacia, in tempi certi e a beneficio di chi vive e lavora in queste zone a potenziale rischio»



conclude Calvano. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sicurezza territorio. Raddoppiati i fondi, 5 milioni dalla Regione

Più risorse per la tutela del territorio e delle comunità, a partire da quelle situate nelle aree più vulnerabili. La Regione conferma il proprio impegno per la **sicurezza** territoriale raddoppiando i finanziamenti destinati all'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la Protezione civile: da 24 a quasi 50 milioni di euro, già nella piena disponibilità dei diversi uffici territoriali dell'**Agenzia** per la pianificazione e l'attuazione degli interventi. Cinque milioni sono quelli destinati a Ferrara. I fondi, annunciati in sede di approvazione del bilancio triennale 2025-2027 e ora ufficialmente attivati, saranno impiegati sia per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti instabili e tratti costieri, sia per il potenziamento dell'organico **tecnico** i n **servizio**. Tra gli interventi principali in provincia di Ferrara, spiccano quelli sul litorale per un totale di 1,6 milioni di euro, che comprendono il ripristino dell'argine a difesa dell'abitato dal Lido di Volano (510 mila euro) e opere di difesa del litorale per oltre 1,1 milioni. Il resto delle risorse sarà impiegato in azioni diffuse lungo tutto il **bacino** del Po di Volano, dall'alto al basso ferrarese, passando per la città di Ferrara. "Abbiamo deciso di raddoppiare i fondi regionali destinati alla Protezione civile, portandoli da 24 a quasi 50 milioni di euro, per dare una risposta concreta e puntuale a un'esigenza strutturale che riguarda tutto il sistema di difesa del territorio - afferma la sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -. Si tratta di un investimento straordinario e subito disponibile, che ci consente di programmare nuovi interventi strategici per la prevenzione del rischio **idrogeologico**, la cura del reticolo idraulico, la stabilizzazione dei versanti e la protezione delle coste, oltre al rafforzamento delle competenze tecniche dell'**Agenzia**. Un segnale forte che traduce in atti concreti l'impegno espresso dal presidente de Pascale: la **sicurezza** del territorio è una priorità del mandato".



Più risorse per la tutela del territorio e delle comunità, a partire da quelle situate nelle aree più vulnerabili. La Regione conferma il proprio impegno per la sicurezza territoriale raddoppiando i finanziamenti destinati all' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile: da 24 a quasi 50 milioni di euro, già nella piena disponibilità dei diversi uffici territoriali dell'Agenzia per la pianificazione e l'attuazione degli interventi. Cinque milioni sono quelli destinati a Ferrara. I fondi, annunciati in sede di approvazione del bilancio triennale 2025-2027 e ora ufficialmente attivati, saranno impiegati sia per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti instabili e tratti costieri, sia per il potenziamento dell'organico tecnico in servizio. Tra gli interventi principali in provincia di Ferrara, spiccano quelli sul litorale per un totale di 1,6 milioni di euro, che comprendono il ripristino dell'argine a difesa dell'abitato dal Lido di Volano (510 mila euro) e opere di difesa del litorale per oltre 1,1 milioni. Il resto delle risorse sarà impiegato in azioni diffuse lungo tutto il bacino del Po di Volano, dall'alto al basso ferrarese, passando per la città di Ferrara. "Abbiamo deciso di raddoppiare i fondi regionali destinati alla Protezione civile, portandoli da 24 a quasi 50 milioni di euro, per dare una risposta concreta e puntuale a un'esigenza strutturale che riguarda tutto il sistema di difesa del territorio - afferma la sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini -. Si tratta di un investimento straordinario e subito disponibile, che ci consente di programmare nuovi interventi strategici per la prevenzione del rischio idrogeologico, la cura del reticolo idraulico, la stabilizzazione dei versanti e la protezione delle coste, oltre al rafforzamento delle competenze tecniche dell'Agenzia. Un segnale forte che traduce in atti concreti

Acqua Ambiente Fiumi

INTERVENTI PER FRONTEGGIARE EVENTUALI PIENE DEL FIUME

In partenza i lavori di ripristino del sistema fognario del Lamone

Fabbri: «Le opere in corso permetteranno di migliorare in modo significativo la capacità di resistere alle situazioni di stress idraulico, tutelando le aree urbane più esposte»

FAENZA Sono partiti i lavori per il ripristino definitivo dei manufatti di scarico a servizio del sistema fognario lungo il tratto urbano del fiume Lamone. Si tratta di strutture dotate di 'valvole clapet', fondamentali per impedire il reflusso dell'acqua dal fiume verso la rete fognaria e particolarmente importanti in caso di eventi di piena.

Il primo intervento riguarda il manufatto n. 33, situato all'altezza di via Ponte Romano.

L'opera, divelta durante la piena del 2023, era stata ripristinata in modo provvisorio ma risultava ancora vulnerabile alle correnti del fiume, senza garantire condizioni di piena sicurezza.

L'intervento, realizzato da Hera sulla base di un progetto recentemente autorizzato dagli enti competenti, prevede la costruzione di un nuovo manufatto in calcestruzzo.

L'obiettivo è proteggere la 'valvola clapet' dagli impatti con materiali galleggianti trasportati dalla corrente del fiume e assicurare la tenuta della struttura stessa anche durante eventi di estrema entità, migliorandone le durabilità e resistenza.

L'opera si inserisce nel corpo arginale e contribuirà a garantire il corretto funzionamento dello scarico anche in condizioni di criticità idraulica. A seguire, sono già stati programmati altri due interventi sui manufatti n. 27, all'altezza di via Silvio Pellico, e il n. 37, in corrispondenza di via Fratelli Bandiera, nella zona del Borgotto.

Ogni singolo intervento avrà una durata stimata di circa un mese. L'intero pacchetto di opere rappresenta un tassello nel sistema di rafforzamento della sicurezza idraulica nella città, rispondendo in modo strutturale alle criticità emerse a seguito degli eventi meteorologici degli ultimi due anni.

«Questo intervento è frutto di un lavoro condiviso tra Comune, Hera e gli altri soggetti competenti - dichiara il vicesindaco Andrea Fabbri - e risponde alla volontà comune di aumentare la resilienza del



Acqua Ambiente Fiumi

territorio. Le opere in corso permetteranno di migliorare in modo significativo la capacità del sistema fognario di resistere alle situazioni di stress idraulico, tutelando le aree urbane più esposte».

«Con questi interventi - ag1 giunge l'assessore con delega all'Ambiente Luca Ortolani - ripristiniamo gli scarichi a fiume fondamentali per la tenuta del nostro sistema di fognature, con nuove infrastrutture aggiornate e più resistenti agli eventi estremi ai quali il nuovo clima ci ha purtroppo abituato».

Il completamento dei lavori è previsto entro l'autunno, così da poter affrontare la prossima stagione con una serie di strumenti maggiormente adeguati ed efficienti.

Alluvione, nuovi lavori su fogne lungo il Lamone

Iniziato il ripristino definitivo dei manufatti di scarico a fiume a servizio del sistema fognario. Impedirà la fuoriuscita dell'acqua in caso di piene. Sono partiti i lavori per il ripristino definitivo di tre manufatti di scarico a fiume, fondamentali per la sicurezza del sistema fognario in ambito urbano di Faenza. Gli interventi si concentrano lungo il tratto cittadino del fiume Lamone, in corrispondenza degli scarichi numero 33 (via Ponte Romano), numero 27 (via Silvio Pellico) e numero 37 (via Fratelli Bandiera, zona Borgotto), gravemente danneggiati durante l'alluvione del maggio 2023. "Come amministrazione e Protezione Civile - spiega l'assessore Massimo Bosi - già da giugno dello scorso anno, ci eravamo attivati per costruire un tavolo congiunto con tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di ripristinare i tratti arginati del Lamone, quindi intervenendo sia sugli argini che sugli scarichi danneggiati. Un lavoro che ha consentito, fin da subito, una prima sistemazione provvisoria delle valvole, in attesa degli interventi strutturali oggi in corso". Il primo cantiere, coordinato da Hera, è stato aperto nei pressi dello scarico n. 33, all'altezza di via Ponte Romano, zona più volte allagata proprio per l'acqua fognaria di risalita; qui è in fase di costruzione un manufatto in calcestruzzo armato, una sorta di grande cubo, che dovrà evitare che, in caso di piene estreme, il materiale trasportato dalla furia delle acque possa danneggiare la 'valvola di non-ritorno' e il rotolamento della condotta. "Il lavoro che si sta effettuando - prosegue Bosi - permetterà di ottenere un risultato migliore rispetto alla situazione precedente all'alluvione. Il beneficio principale sta proprio nella realizzazione dell'opera in calcestruzzo, che proteggerà la valvola dalle correnti e da corpi in transito durante le piene, eviterà spostamenti della condotta e aiuterà a mantenere libero il canale di scarico". A questo si aggiunge un altro aspetto tecnico rilevante: la ventola 33 è già stata appesantita, verificata e dimensionata secondo le indicazioni dello studio di progettazione indicato dal Ministero, migliorando sensibilmente la sua efficacia. Ogni intervento avrà una durata di circa un mese. Il completamento dell'intero pacchetto di opere - sempre curate da Hera, sulla base di un progetto autorizzato dagli enti competenti - è previsto entro l'autunno. Tempistiche pensate per arrivare pronti alla prossima stagione critica. Questi interventi arrivano dopo la sostituzione di un'altra valvola clapet cruciale per la sicurezza in zona urbana, quella nella zona dell'Orto Bertoni. "Si tratta di un tassello nel più ampio sistema di rafforzamento della sicurezza idraulica in città, frutto di un lavoro condiviso e continuativo tra Comune, Hera e gli altri soggetti coinvolti", ha dichiarato il vicesindaco Andrea Fabbri. "Aggiornano infrastrutture fondamentali per la tenuta del sistema fognario, rendendole



Iniziato il ripristino definitivo dei manufatti di scarico a fiume a servizio del sistema fognario. Impedirà la fuoriuscita dell'acqua in caso di piene. Sono partiti i lavori per il ripristino definitivo di tre manufatti di scarico a fiume, fondamentali per la sicurezza del sistema fognario in ambito urbano di Faenza. Gli interventi si concentrano lungo il tratto cittadino del fiume Lamone, in corrispondenza degli scarichi numero 33 (via Ponte Romano), numero 27 (via Silvio Pellico) e numero 37 (via Fratelli Bandiera, zona Borgotto), gravemente danneggiati durante l'alluvione del maggio 2023. "Come amministrazione e Protezione Civile - spiega l'assessore Massimo Bosi - già da giugno dello scorso anno, ci eravamo attivati per costruire un tavolo congiunto con tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di ripristinare i tratti arginati del Lamone, quindi intervenendo sia sugli argini che sugli scarichi danneggiati. Un lavoro che ha consentito, fin da subito, una prima sistemazione provvisoria delle valvole, in attesa degli interventi strutturali oggi in corso". Il primo cantiere, coordinato da Hera, è stato aperto nei pressi dello scarico n. 33, all'altezza di via Ponte Romano, zona più volte allagata proprio per l'acqua fognaria di risalita; qui è in fase di costruzione un manufatto in calcestruzzo armato, una sorta di grande cubo, che dovrà evitare che, in caso di piene estreme, il materiale trasportato dalla furia delle acque possa danneggiare la 'valvola di non-ritorno' e il rotolamento della condotta. "Il lavoro che si sta effettuando - prosegue Bosi - permetterà di ottenere un risultato migliore rispetto alla situazione precedente all'alluvione. Il beneficio principale sta proprio nella realizzazione dell'opera in calcestruzzo, che proteggerà la valvola dalle correnti e da corpi in transito durante le piene, eviterà spostamenti della condotta e aiuterà a mantenere libero il canale di scarico". A

più resistenti agli eventi estremi che il cambiamento climatico ci impone di affrontare con strumenti adeguati", ha aggiunto l'assessore all'ambiente Luca Ortolani. Secondo gli studi fatti, le nuove strutture che saranno integrate nel corpo arginale, garantiranno il corretto funzionamento degli scarichi anche in caso di piena, riducendo significativamente il rischio di fuoriuscite e contribuendo a **tutelare** le aree urbane più esposte. red.

Manutenzione di fiumi, versanti instabili e costa: raddoppiati i fondi regionali

I finanziamenti destinati all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile passano da 24 a quasi 50 milioni di euro. Da 24 a quasi 50 milioni di euro: la Regione ha raddoppiato raddoppiando i finanziamenti destinati all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile già nella piena disponibilità dei diversi uffici territoriali per la pianificazione e l'attuazione degli interventi. I fondi, annunciati in sede di approvazione del bilancio triennale 2025-2027 e ora ufficialmente attivati, saranno impiegati sia per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti instabili e tratti costieri, sia per il potenziamento dell'organico tecnico in servizio. "Abbiamo deciso di raddoppiare i fondi regionali destinati alla Protezione civile, portandoli da 24 a quasi 50 milioni di euro, per dare una risposta concreta e puntuale a un'esigenza strutturale che riguarda tutto il sistema di difesa del territorio - afferma la sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini-. Si tratta di un investimento straordinario e subito disponibile, che ci consente di programmare nuovi interventi strategici per la prevenzione del rischio idrogeologico, la cura del reticolo idraulico, la

stabilizzazione dei versanti e la protezione delle coste, oltre al rafforzamento delle competenze tecniche dell'Agenzia. Un segnale forte che traduce in atti concreti l'impegno espresso dal presidente de Pascale: la sicurezza del territorio è una priorità del mandato". "Non si tratta solo di intervenire nei momenti di emergenza- prosegue Rontini -, ma di consolidare un'azione strutturata e continua di prevenzione e messa in sicurezza, fondata su metodo, competenze e responsabilità, a presidio del territorio e a supporto delle comunità in aree vulnerabili. Con questo provvedimento mettiamo a disposizione ulteriori strumenti per consentire a chi lavora ogni giorno sul campo e svolge un servizio fondamentale per le cittadine, i cittadini e i territori, di intervenire con sempre maggiore efficacia e continuità". Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, in seguito agli eventi di maggio 2023, con le risorse della contabilità speciale del commissario straordinario, sono stati programmati complessivamente interventi per più di 2,7 miliardi di euro. Di questi, circa 490 milioni sono stati destinati al finanziamento delle prime opere di somma urgenza messe in campo dagli enti locali e territoriali, il resto a interventi più urgenti in altri ambiti prioritari: la viabilità stradale e ferroviaria (che da sola comporta investimenti per circa 1,5 miliardi di euro), l'edilizia scolastica e sanitaria, l'edilizia



Ravenna Today

Manutenzione di fiumi, versanti instabili e costa: raddoppiati i fondi regionali



08/06/2025 15:23

I finanziamenti destinati all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile passano da 24 a quasi 50 milioni di euro. Da 24 a quasi 50 milioni di euro: la Regione ha raddoppiato raddoppiando i finanziamenti destinati all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile già nella piena disponibilità dei diversi uffici territoriali per la pianificazione e l'attuazione degli interventi. I fondi, annunciati in sede di approvazione del bilancio triennale 2025-2027 e ora ufficialmente attivati, saranno impiegati sia per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti instabili e tratti costieri, sia per il potenziamento dell'organico tecnico in servizio. "Abbiamo deciso di raddoppiare i fondi regionali destinati alla Protezione civile, portandoli da 24 a quasi 50 milioni di euro, per dare una risposta concreta e puntuale a un'esigenza strutturale che riguarda tutto il sistema di difesa del territorio - afferma la sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini-. Si tratta di un investimento straordinario e subito disponibile, che ci consente di programmare nuovi interventi strategici per la prevenzione del rischio idrogeologico, la cura del reticolo idraulico, la stabilizzazione dei versanti e la protezione delle coste, oltre al rafforzamento delle competenze tecniche dell'Agenzia. Un segnale forte che traduce in atti concreti l'impegno espresso dal presidente de Pascale: la sicurezza del territorio è una priorità del mandato". "Non si tratta solo di intervenire nei momenti di emergenza- prosegue Rontini -, ma di consolidare un'azione strutturata e continua di prevenzione e messa in sicurezza, fondata su metodo, competenze e responsabilità, a presidio del territorio e a supporto delle comunità in aree

residenziale pubblica, i servizi a rete, gli impianti sportivi, gli edifici di culto. Nel complesso, sono 273 i cantieri in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile che interessano le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Di questi, sono già stati completati, quelli in corso e in progettazione. Il tutto per un investimento totale di circa 373 milioni di euro, tra somme urgenze, urgenze, programmazione regionale anticipata e programmazione da altre fonti.

Iniziati i lavori di ripristino definitivo dei manufatti di scarico a fiume a servizio del sistema fognario

Sono partiti in questi giorni i lavori per il ripristino definitivo dei manufatti di scarico a servizio del sistema fognario lungo il tratto urbano del fiume Lamone. Si tratta di strutture dotate di 'valvole clapet', fondamentali per impedire il reflusso dell'acqua dal fiume verso la rete fognaria e particolarmente importanti in caso di eventi di piena. Il primo intervento riguarda il manufatto n. 33, situato all'altezza di via Ponte Romano. L'opera, divelta durante la piena del 2023, era stata ripristinata in modo provvisorio ma risultava ancora vulnerabile alle correnti del fiume, senza garantire condizioni di piena sicurezza. L'intervento, realizzato da Hera sulla base di un progetto recentemente autorizzato dagli enti competenti, prevede la costruzione di un nuovo manufatto in calcestruzzo. L'obiettivo è proteggere la 'valvola clapet' dagli impatti con materiali galleggianti trasportati dalla corrente del fiume e assicurare la tenuta della struttura stessa anche durante eventi di estrema entità, migliorandone le durabilità e resistenza. L'opera si inserisce nel corpo arginale (come si evince dalle immagini in allegato) e contribuirà a garantire il corretto funzionamento dello scarico anche in condizioni di criticità idraulica. A seguire, sono

già stati programmati altri due interventi sui manufatti n. 27, all'altezza di via Silvio Pellico, e il n. 37, in corrispondenza di via Fratelli Bandiera, nella zona del Borgotto. Ogni singolo intervento avrà una durata stimata di circa un mese. L'intero pacchetto di opere rappresenta un tassello nel sistema di rafforzamento della sicurezza idraulica nella città, rispondendo in modo strutturale alle criticità emerse a seguito degli eventi meteorologici degli ultimi due anni. «Questo intervento è frutto di un lavoro condiviso tra Comune, Hera e gli altri soggetti competenti - dichiara il vicesindaco Andrea Fabbri - e risponde alla volontà comune di aumentare la resilienza del territorio. Le opere in corso permetteranno di migliorare in modo significativo la capacità del sistema fognario di resistere alle situazioni di stress idraulico, tutelando le aree urbane più esposte». «Con questi interventi - aggiunge l'assessore con delega all'Ambiente Luca Ortolani - ripristiniamo gli scarichi a fiume fondamentali per la tenuta del nostro sistema di fognature, con nuove infrastrutture aggiornate e più resistenti agli eventi estremi ai quali il nuovo clima ci ha purtroppo abituato». Il completamento dei lavori è previsto entro l'autunno, così da poter affrontare la prossima stagione con strumenti maggiormente adeguati ed efficienti.

Ravenna
WebTV
ravennawebtv.it

Iniziati i lavori di ripristino definitivo dei manufatti di scarico a fiume a servizio del sistema fognario



08/06/2025 12:56

Sono partiti in questi giorni i lavori per il ripristino definitivo dei manufatti di scarico a servizio del sistema fognario lungo il tratto urbano del fiume Lamone. Si tratta di strutture dotate di 'valvole clapet', fondamentali per impedire il reflusso dell'acqua dal fiume verso la rete fognaria e particolarmente importanti in caso di eventi di piena. Il primo intervento riguarda il manufatto n. 33, situato all'altezza di via Ponte Romano. L'opera, divelta durante la piena del 2023, era stata ripristinata in modo provvisorio ma risultava ancora vulnerabile alle correnti del fiume, senza garantire condizioni di piena sicurezza. L'intervento, realizzato da Hera sulla base di un progetto recentemente autorizzato dagli enti competenti, prevede la costruzione di un nuovo manufatto in calcestruzzo. L'obiettivo è proteggere la 'valvola clapet' dagli impatti con materiali galleggianti trasportati dalla corrente del fiume e assicurare la tenuta della struttura stessa anche durante eventi di estrema entità, migliorandone le durabilità e resistenza. L'opera si inserisce nel corpo arginale (come si evince dalle immagini in allegato) e contribuirà a garantire il corretto funzionamento dello scarico anche in condizioni di criticità idraulica. A seguire, sono già stati programmati altri due interventi sui manufatti n. 27, all'altezza di via Silvio Pellico, e il n. 37, in corrispondenza di via Fratelli Bandiera, nella zona del Borgotto. Ogni singolo intervento avrà una durata stimata di circa un mese. L'intero pacchetto di opere rappresenta un tassello nel sistema di rafforzamento della sicurezza idraulica nella città, rispondendo in modo strutturale alle criticità emerse a seguito degli eventi meteorologici degli ultimi due anni. «Questo intervento è frutto di un lavoro condiviso tra Comune, Hera e gli altri soggetti competenti -

La Regione raddoppia i fondi per la manutenzione di corsi d'acqua, frane e aree costiere

Ancora più risorse per la tutela del territorio e delle comunità, a partire da quelle situate nelle aree più vulnerabili. La Regione conferma il proprio impegno per la sicurezza territoriale raddoppiando i finanziamenti destinati all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile: da a quasi 50 milioni di euro, già nella piena disponibilità dei diversi uffici territoriali dell'Agenzia per la pianificazione e l'attuazione degli interventi. I fondi, annunciati in sede di approvazione del bilancio triennale 2025-2027 e ora ufficialmente attivati, saranno impiegati sia per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti instabili e tratti costieri, sia per il potenziamento dell'organico tecnico in servizio. "Abbiamo deciso di raddoppiare i fondi regionali destinati alla Protezione civile, portandoli da 24 a quasi 50 milioni di euro, per dare una risposta concreta e puntuale a un'esigenza strutturale che riguarda tutto il sistema di difesa del territorio- afferma la sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, Manuela Rontini -. Si tratta di un investimento straordinario e subito disponibile, che ci consente di programmare nuovi interventi strategici per la prevenzione del rischio idrogeologico, la cura del reticolo idraulico, la stabilizzazione dei versanti e la protezione delle coste, oltre al rafforzamento delle competenze tecniche dell'Agenzia. Un segnale forte che traduce in atti concreti l'impegno espresso dal presidente de Pascale: la sicurezza del territorio è una priorità del mandato". "Non si tratta solo di intervenire nei momenti di emergenza- prosegue Rontini -, ma di consolidare un'azione strutturata e continua di prevenzione e messa in sicurezza, fondata su metodo, competenze e responsabilità, a presidio del territorio e a supporto delle comunità in aree vulnerabili. Con questo provvedimento mettiamo a disposizione ulteriori strumenti per consentire a chi lavora ogni giorno sul campo e svolge un servizio fondamentale per le cittadine, i cittadini e i territori, di intervenire con sempre maggiore efficacia e continuità". Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, in seguito agli eventi di maggio 2023, con le risorse della contabilità speciale del commissario straordinario, sono stati programmati complessivamente interventi per più di 2,7 miliardi di euro. Di questi, circa 490 milioni sono stati destinati al finanziamento delle prime opere di somma urgenza messe in campo dagli enti locali e territoriali, il resto a interventi più urgenti in altri ambiti prioritari: la viabilità stradale e ferroviaria (che da sola comporta investimenti per circa 1,5 miliardi di euro), l'edilizia scolastica e sanitaria,


 ravennawebtv.it

La Regione raddoppia i fondi per la manutenzione di corsi d'acqua, frane e aree costiere



08/06/2025 13:01

Ancora più risorse per la tutela del territorio e delle comunità, a partire da quelle situate nelle aree più vulnerabili. La Regione conferma il proprio impegno per la sicurezza territoriale raddoppiando i finanziamenti destinati all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile: da a quasi 50 milioni di euro, già nella piena disponibilità dei diversi uffici territoriali dell'Agenzia per la pianificazione e l'attuazione degli interventi. I fondi, annunciati in sede di approvazione del bilancio triennale 2025-2027 e ora ufficialmente attivati, saranno impiegati sia per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti instabili e tratti costieri, sia per il potenziamento dell'organico tecnico in servizio. "Abbiamo deciso di raddoppiare i fondi regionali destinati alla Protezione civile, portandoli da 24 a quasi 50 milioni di euro, per dare una risposta concreta e puntuale a un'esigenza strutturale che riguarda tutto il sistema di difesa del territorio- afferma la sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, Manuela Rontini -. Si tratta di un investimento straordinario e subito disponibile, che ci consente di programmare nuovi interventi strategici per la prevenzione del rischio idrogeologico, la cura del reticolo idraulico, la stabilizzazione dei versanti e la protezione delle coste, oltre al rafforzamento delle competenze tecniche dell'Agenzia. Un segnale forte che traduce in atti concreti l'impegno espresso dal presidente de Pascale: la sicurezza del territorio è una priorità del mandato". "Non si tratta solo di intervenire nei momenti di emergenza- prosegue Rontini -, ma di consolidare un'azione strutturata e continua di prevenzione e messa in sicurezza, fondata su metodo, competenze e responsabilità, a presidio del territorio e a

l'edilizia residenziale pubblica, i servizi a rete, gli impianti sportivi, gli edifici di culto. I cantieri: fiumi e strade Nel complesso, sono 273 i cantieri in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile che interessano le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia . Di questi, sono già stati completati quelli in corso e in progettazione . Il tutto per un investimento totale di circa 373 milioni di euro , tra somme urgenze, urgenze, programmazione regionale anticipata e programmazione da altre fonti.

Monitoraggio dei fiumi Cinque idrometri in rete

Progetto pilota che consente il controllo costante dei livelli dei corsi d'acqua in città

Cinque idrometri collegati in rete saranno installati nella zona del fiume Savio in via Machiavelli, in corrispondenza del ponte della ferrovia, del ponte nuovo, e lungo i torrenti Cesuola e Borello. Si tratta di un progetto pilota di soluzioni IoT (Internet of things) che consistono nell'integrazione di dispositivi e sensori connessi a Internet che permettono di raccogliere, analizzare e condividere dati in tempo reale, migliorando efficienza, monitoraggio e controllo in diversi ambiti sul territorio. Il progetto infatti riguarda l'utilizzo di una sensoristica basata su tecnologia LoRa (Long Range), ovvero su un sistema di comunicazione wireless a lunga distanza e basso consumo energetico.

«Questa tecnologia - commenta il sindaco Enzo Lattuca - ci consente di avere un controllo capillare in particolare dei corsi d'acqua che attraversano il territorio cittadino e di raccogliere in tempo reale dati scientifici necessari a una costante e puntuale analisi dei livelli idrometrici. Grazie al progetto regionale coordinato da Lepida, che affida questi dispositivi al nostro Comune, continuiamo a investire sul telecontrollo: attraverso un monitoraggio costante, a distanza, possiamo presidiare al meglio tutte le situazioni e agire tempestivamente per affrontare criticità. Idrometri e pluviometri installati si sommano agli altri dispositivi già attivi sul territorio, penso ad esempio ai rilevatori di calore presenti in zona Vigne e in Corso Roma». L'attivazione della rete sensoristica a Cesena - spiega l'amministrazione comunale in una nota - è già iniziata con altri progetti grazie alla collaborazione tra Sistemi Informatici Associati, Protezione Civile e Settore Ambiente.

Attualmente sono operativi numerosi dispositivi per il monitoraggio della qualità dell'aria e del livello dei fiumi e altri sono in fase di installazione. Sempre nell'ambito ER2Digit sono in corso ulteriori iniziative in altri Comuni della Valle del Savio, mirate al potenziamento del monitoraggio ambientale per la prevenzione di piene, frane e altri eventi critici. Tutti i progetti sono coordinati dall'Unione e convergenti dal punto di vista infrastrutturale in modo da avere un unico pannello di gestione ed elaborazione del dato con strumenti di business intelligence.



Monitoraggio dei fiumi. Cinque idrometri in rete

Progetto pilota che consente il controllo costante dei livelli dei corsi d'acqua in città . Cinque idrometri collegati in rete saranno installati nella zona del fiume Savio in via Machiavelli, in corrispondenza del ponte della ferrovia, del ponte nuovo, e lungo i torrenti Cesuola e Borello. Si tratta di un progetto pilota di soluzioni IoT (Internet of things) che consistono nell'integrazione di dispositivi e sensori connessi a Internet che permettono di raccogliere, analizzare e condividere dati in tempo reale, migliorando efficienza, monitoraggio e controllo in diversi ambiti sul territorio. Il progetto infatti riguarda l'utilizzo di una sensoristica basata su tecnologia LoRa (Long Range), ovvero su un sistema di comunicazione wireless a lunga distanza e basso consumo energetico. "Questa tecnologia - commenta il sindaco Enzo Lattuca - ci consente di avere un controllo capillare in particolare dei corsi d'acqua che attraversano il territorio cittadino e di raccogliere in tempo reale dati scientifici necessari a una costante e puntuale analisi dei livelli idrometrici. Grazie al progetto regionale coordinato da Lepida, che affida questi dispositivi al nostro Comune, continuiamo a investire sul telecontrollo: attraverso un monitoraggio costante, a distanza, possiamo presidiare al meglio tutte le situazioni e agire tempestivamente per affrontare criticità. Idrometri e pluviometri installati si sommano agli altri dispositivi già attivi sul territorio, penso ad esempio ai rilevatori di calore presenti in zona Vigne e in Corso Roma". L'attivazione della rete sensoristica a Cesena - spiega l'amministrazione comunale in una nota - è già iniziata con altri progetti grazie alla collaborazione tra Sistemi Informatici Associati, Protezione Civile e Settore Ambiente. Attualmente sono operativi numerosi dispositivi per il monitoraggio della qualità dell'aria e del livello dei fiumi e altri sono in fase di installazione. Sempre nell'ambito ER2Digit sono in corso ulteriori iniziative in altri Comuni della Valle del Savio, mirate al potenziamento del monitoraggio ambientale per la prevenzione di piene, frane e altri eventi critici. Tutti i progetti sono coordinati dall'Unione e convergenti dal punto di vista infrastrutturale in modo da avere un unico pannello di gestione ed elaborazione del dato con strumenti di business intelligence.



Progetto pilota che consente il controllo costante dei livelli dei corsi d'acqua in città . Cinque idrometri collegati in rete saranno installati nella zona del fiume Savio in via Machiavelli, in corrispondenza del ponte della ferrovia, del ponte nuovo, e lungo i torrenti Cesuola e Borello. Si tratta di un progetto pilota di soluzioni IoT (Internet of things) che consistono nell'integrazione di dispositivi e sensori connessi a Internet che permettono di raccogliere, analizzare e condividere dati in tempo reale, migliorando efficienza, monitoraggio e controllo in diversi ambiti sul territorio. Il progetto infatti riguarda l'utilizzo di una sensoristica basata su tecnologia LoRa (Long Range), ovvero su un sistema di comunicazione wireless a lunga distanza e basso consumo energetico. "Questa tecnologia - commenta il sindaco Enzo Lattuca - ci consente di avere un controllo capillare in particolare dei corsi d'acqua che attraversano il territorio cittadino e di raccogliere in tempo reale dati scientifici necessari a una costante e puntuale analisi dei livelli idrometrici. Grazie al progetto regionale coordinato da Lepida, che affida questi dispositivi al nostro Comune, continuiamo a investire sul telecontrollo: attraverso un monitoraggio costante, a distanza, possiamo presidiare al meglio tutte le situazioni e agire tempestivamente per affrontare criticità. Idrometri e pluviometri installati si sommano agli altri dispositivi già attivi sul territorio, penso ad esempio ai rilevatori di calore presenti in zona Vigne e in Corso Roma". L'attivazione della rete sensoristica a Cesena - spiega l'amministrazione comunale in una nota - è già iniziata con altri progetti grazie alla collaborazione tra Sistemi Informatici Associati, Protezione Civile e Settore Ambiente. Attualmente sono operativi numerosi dispositivi per il monitoraggio della qualità dell'aria e del livello dei fiumi e altri sono in fase di